



Migrantes
Treviso



CITTADINI STRANIERI RESIDENTI A TREVISO Anno 2023

Crisi di “fascino”?

Rapporto sulla presenza e sulla distribuzione
degli immigrati nella provincia di Treviso

19^a edizione

Cittadini stranieri residenti a Treviso - anno 2023

Introduzione

Il 19° rapporto sui residenti stranieri in provincia di Treviso conferma l'impegno delle organizzazioni promotrici (Anolf/Cisl Treviso-Belluno, Caritas Treviso e Caritas Vittorio Veneto, Migrantes Treviso, La Esse scs, e Una Casa per l'Uomo scs) nel proporre un'analisi del fenomeno migratorio con attenzione alle dimensioni demografiche, scolastiche, del mercato del lavoro, delle richieste di protezione e asilo. I promotori ritengono importante continuare ad offrire al territorio uno strumento utile ad una sempre più qualificata riflessione collettiva su questo tema, oltre pregiudizi e stereotipi.

Le principali caratteristiche della presenza di cittadini stranieri sul territorio grazie ai dati Istat convalidati a fine 2022 e ai dati provvisori di fine 2023 sono le seguenti.

DEMOGRAFIA (dati Istat convalidati a fine 2022 e provvisori per il 2023)

- I cittadini stranieri residenti al 1° gennaio 2023 sono 89.748, in flessione rispetto al biennio precedente. La quota sul totale dei residenti è stabile al 10%. Il dato provvisorio rispetto al 1° gennaio 2024 è pari a 89.798 residenti stranieri.
- I minori sono il 22% dei residenti stranieri (stabili al 14% sul totale dei minori residenti).
- I nuovi nati figli di entrambi i genitori stranieri sono in calo: -11% rispetto al 2021 (italiani stabili); da tener presente però il "trasferimento" di parte dei nati figli di genitori di origine straniera che hanno acquisito la cittadinanza italiana al segmento di nuovi nati italiani.
- Le acquisizioni di cittadinanza nel 2022 sono infatti raddoppiate rispetto al dato relativo al 2021: circa 5.300, un ordine di grandezza confermato anche dal dato provvisorio 2023.
- I permessi di soggiorno risultano in aumento. È una dinamica riconducibile a quelli con scadenza, che rappresentano solo una parte del totale: i permessi di lungo periodo sono infatti pari al 71% del totale.
- Si confermano i principali gruppi nazionali, anche se in calo rispetto al 2022. In leggero aumento invece per i residenti con cittadinanza indiana e ucraina.

SCUOLA

- Nell'anno scolastico 2022/2023, gli alunni con cittadinanza non italiana sono 17.992 (+3% rispetto all'a.s. precedente), il 14,4% del totale. Di costoro, il 71,7% sono nati in Italia (una percentuale in leggero calo rispetto all'a.s. precedente, dovuto ad un aumento degli inserimenti dall'estero); la quota si concentra soprattutto nella scuola per l'infanzia (85,2%) e nella primaria (73,1%).

OCCUPAZIONE – dati Istat (Rfi)

- Il numero di occupati stranieri risulta pari a 53.548, il 13,5% di tutti gli occupati. Di costoro, 47.833 sono lavoratori dipendenti (89,4%). Il tasso di occupazione degli stranieri risulta pari al 63,1%, in leggero calo rispetto all'anno precedente.
- Settorialmente la distribuzione occupazionale è simile tra italiani e stranieri (60% servizi, 35% industria).

DINAMICHE DEL LAVORO DIPENDENTE E CARATTERISTICHE DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO – dati Osservatorio regionale Mercato del Lavoro

- Nel 2022 domanda di lavoro in crescita rispetto all'anno precedente, ma caratterizzata da una dinamica di rallentamento, anche se meno intensa per gli italiani (assunzioni +6% per gli italiani; +11% per gli stranieri).
- Nel 2023 la domanda di lavoro presenta un andamento ridimensionato rispetto alle buone performance osservate nel biennio precedente (assunzioni totali -7%; italiani -8%; stranieri -4%). Questo rallentamento viene da un lato dalle ripercussioni di un contesto economico ancora incerto, e dall'altro da significative criticità nel reclutamento di manodopera, influenzate negativamente dalla difficoltà di incontro tra domanda e offerta di lavoro e dal calo demografico, che sta ridimensionando il bacino dei lavoratori disponibili.
- Il bilancio occupazionale alla fine del 2023 è positivo in tutti i settori, ma si sostiene maggiormente grazie al comparto dei servizi.
- Nel 2023 il peso degli stranieri si conferma elevato in tutti gli ambiti occupazionali. La distribuzione settoriale delle assunzioni di lavoro mostra concentrazioni rilevanti nelle costruzioni (48% delle assunzioni registrate nel comparto), in agricoltura (45%) e nel made in Italy (41%). Livelli di presenza significativi, si registrano anche nelle attività degli "altri servizi" (35%), nel metalmeccanico (33%) e nei comparti dell'ingrosso e logistica (28%).
- Dal punto di vista delle qualifiche professionali, l'occupazione degli stranieri continua ad essere anche nel 2023 fortemente concentrata sui profili più bassi. Il 37% delle assunzioni di stranieri riguarda professioni non qualificate (contro il 17% degli italiani).
- Da segnalare, guardando al genere dei lavoratori, la particolare quota delle assunzioni di personale non qualificato ed operai specializzati nel caso degli uomini (rispettivamente 39% e 31%) e la quota significativa delle professioni tecnico-impiegatizie e delle professioni qualificate nei servizi nel caso delle donne (rispettivamente 12% e 20%).
- La partecipazione al mercato del lavoro delle donne, seppur ancora lontana dai livelli di quella maschile, è tuttavia in crescita e mostra un trend in progressivo rafforzamento nonostante il rallentamento subito con la crisi occupazionale nel periodo pandemico.
- La presenza maschile è importante, fortemente interessata dalla crisi del 2008 e dal successivo completo recupero, tra il 2015 e il 2019, delle posizioni di lavoro perse. Nel 2021 riprende la dinamica positiva di progressiva crescita interrotta con la pandemia che prosegue anche per il 2022/2023.

RICHIEDENTI ASILO E PROTEZIONE

- Il totale dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione internazionale presenti nei Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) e nei progetti SAI in provincia di Treviso risultava pari a 1.502 individui, mentre, alla data del 30 aprile 2024, tale cifra è scesa a 1.346, per il 92,3% adulti. Il 95,1% sono uomini.
- I minori stranieri non accompagnati erano 48 al 31 dicembre 2023 e sono scesi a 38 al 30 aprile 2024, cifre che rimangono comunque alte rispetto agli anni precedenti.
- Sempre al 30.4.2024, le nazionalità maggiormente rappresentate includono, tra le altre, Bangladesh (432 individui – 32,1% del totale) e Pakistan (287 individui – 21,3 % del totale).

Crisi di “fascino”: un problema di attrattività

Nei precedenti rapporti, ci si era posti una questione in relazione ai flussi di immigrazione in provincia di Treviso, avendo colto alcuni dati che sembravano indicare una riduzione dell’attrattività di questo territorio rispetto ad altri del contesto regionale. Alcune indicazioni dai dati attuali sembrano confermare tale tendenza. Treviso ormai da alcuni anni non è più ai vertici regionali sia per numero complessivo di residenti stranieri, sia relativamente alla loro incidenza sul totale della popolazione. Questo si riflette anche sulla dinamica dei nuovi nati e sulla popolazione scolastica. È pur vero che, come nella provincia di Vicenza, sono presenti anche nel trevigiano alcuni processi da “immigrazione matura”, tra i quali soprattutto l’acquisizione di cittadinanza italiana, che porta ad una riduzione amministrativa degli “stranieri residenti”, compresi i nuovi nati e la presenza nelle scuole. Non si riesce tuttavia a quantificare quanti “neo italiani” siano ancora residenti sul territorio provinciale o si siano trasferiti altrove.

D'altronde, il dato sul saldo migratorio degli stranieri con l'estero da qualche tempo è piuttosto contenuto, al di sotto delle 4.000 unità.

Un dato ulteriore rispetto ad una riduzione di attrattività di questa provincia lo si ricava dalla sempre più ridotta quota di movimenti di migranti da e per altri comuni (saldo migratorio interno), che conferma una limitata capacità di attrarre stabilmente immigrati da altri territori.

Fra i motivi di tale “crisi di fascino” del trevigiano nei confronti dei migranti può essere individuato, a livello micro, l’importante aumento del costo della vita: a settembre 2024, secondo gli ultimi dati Istat disponibili, Treviso si collocava ai primi posti fra le città con il maggior rincaro, pari a +1,7% su base annua (dato nazionale: +0,7%), circa 430 € in più per una famiglia media. Un costo che coinvolge anche il grande problema del trovare alloggio, problematica comune agli italiani e agli stranieri. Anche da questo punto di vista, Treviso vedeva nel 2023 un aumento dei prezzi degli immobili nel capoluogo pari a 400 euro al mq, giungendo ad una media cittadina di 2.322 €/mq (la media provinciale si attesta intorno ai 1.280 €/mq). Il mercato degli affitti, sempre in città, è lievitato dagli 8 €/mq ai quasi 13 €/mq, quasi 1.000 € per un appartamento di 80 mq, a cui vanno aggiunte spese condominiali e bollette. Il fattore economico pesa ovviamente sulla possibilità di reperire un alloggio per sé e per la propria famiglia, con maggiore difficoltà nel caso degli stranieri, nei cui confronti si è ancor più accresciuta la diffidenza ad affittare.

Questi dati congiunturali contribuiscono in parte a giustificare la crisi di “fascino” della provincia in ordine ad attrarre migranti stabili. La mancanza di interventi strutturali a supporto di un inserimento di lunga durata nel territorio e che possano supportare non solo la carenza di lavoratori, ma anche la sostenibilità futura di una popolazione e di un territorio intero, a cui si aggiungano i problemi creati da un costo della vita sempre più alto, generano la tendenza a non considerare più Treviso come luogo in cui sia conveniente stabilirsi. Con gravi conseguenze per tutti coloro che ci vivono.

PARTE PRIMA

RESIDENTI CON CITTADINANZA NON ITALIANA IN PROVINCIA DI TREVISO

1. RESIDENTI STRANIERI NEL TREVIGIANO: NUMEROSITÀ E VARIAZIONI

Secondo i dati della rilevazione censuaria, i **cittadini stranieri residenti in provincia di Treviso al 1° gennaio 2023 sono 89.748**, un numero stabile rispetto all'anno precedente¹. Le anticipazioni dei dati riferiti al 1° gennaio 2024, calcolate tenendo conto delle sole registrazioni anagrafiche, quantificano provvisoriamente la presenza straniera in provincia in circa 89.798 individui, confermando una sostanziale stabilità rispetto alle risultanze censuarie dell'anno precedente. Si tratta, tuttavia, di dati non ancora consolidati e pertanto suscettibili modifica in base ai dati del nuovo Censimento.

La quota di residenti con cittadinanza straniera sul totale della popolazione provinciale è pari al 10,2%. Il peso dei minori stranieri (che rappresentano il 22% del totale dei residenti stranieri) è pari a circa il 14% del complessivo numero di minori in provincia.

Tab. 1 - Provincia di Treviso. Popolazione residente totale e cittadini stranieri residenti

	UOMINI	DONNE	TOTALE	di cui: MINORI
Residenti totali in provincia al 1° gennaio 2023	433.687	445.141	878.828	140.593
<i>di cui:</i> - stranieri	44.104	45.644	89.748	19.629
<i>incidenza stranieri sul totale residenti</i>	10,2%	10,3%	10,2%	14,0%
Neonati totali in provincia (2022)	3.111	2.876	5.987	
<i>di cui:</i> - neonati stranieri	570	543	1.113	
Incidenza neonati stranieri sul totale neonati	18,3%	18,9%	18,6%	
Acquisizioni di cittadinanza (2022)	2.666	2.676	5.342	
Residenti totali in provincia al 1° gennaio 2024 (dati provvisori*)	434.150	444.395	878.545	137.786
<i>di cui:</i> - stranieri	44.549	45.249	89.798	19.325
<i>Incidenza stranieri sul totale residenti</i>	10,3%	10,2%	10,2%	14,0%

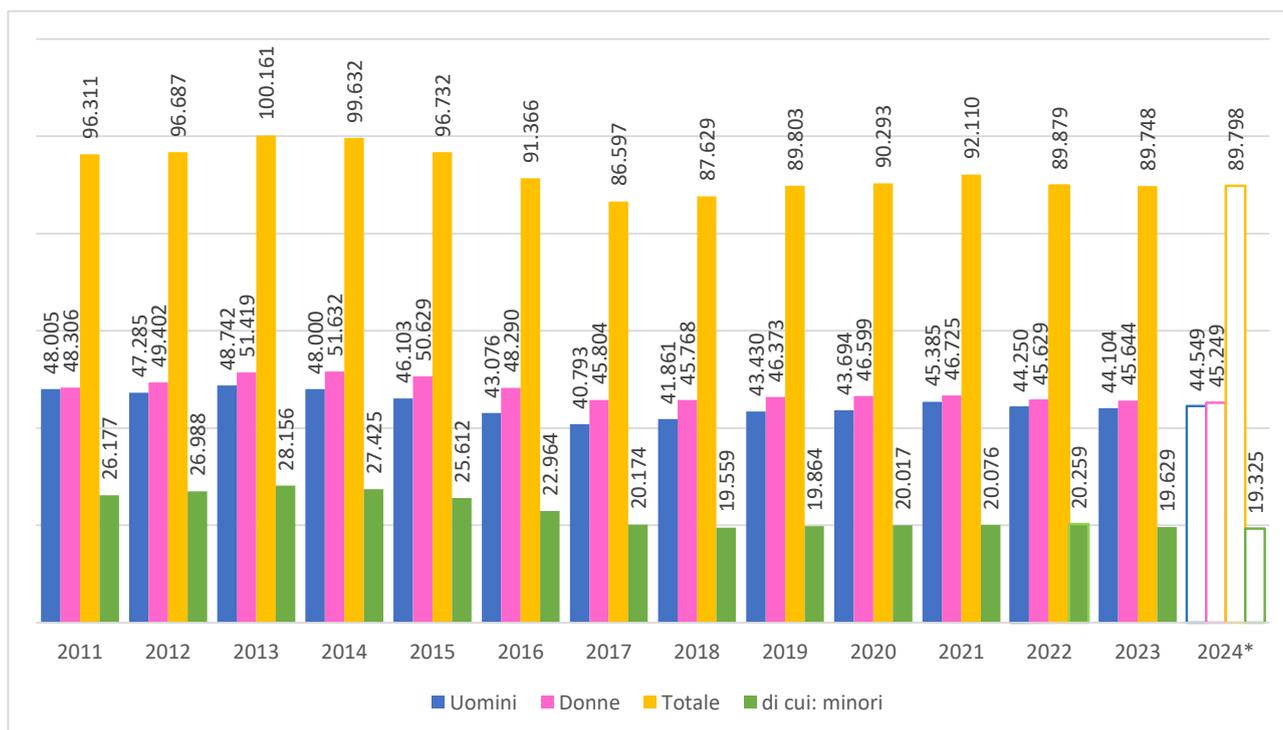
* dati stimati dall'Istat.

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat (Bilancio demografico e Censimento permanente della popolazione)

Tenendo conto dell'introduzione delle nuove modalità di rilevazione (con l'avvio del Censimento permanente, l'introduzione di nuovi criteri di computo della popolazione e la conseguente ricostruzione delle serie storiche) i dati mostrano, dal 2019 al 2023, la tendenza ad una sostanziale stabilizzazione della presenza straniera in provincia. Le variazioni minime registrate in questo periodo evidenziano la tenuta del numero dei residenti stranieri sui livelli del 2019 che risulta al momento confermata anche per l'ultimo anno, in attesa di essere validata (o smentita) quando saranno disponibili i dati definitivi (**graf. 1**).

¹ I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione e fanno riferimento al conteggio della popolazione straniera abitualmente dimorante al 31 dicembre 2022 in provincia di Treviso al netto di eventuali aggiustamenti statistici rispetto alla popolazione iscritta in anagrafe.

Graf. 1 - Provincia di Treviso. Cittadini stranieri residenti al 1° gennaio 2011-2024*



* dati provvisori

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat, Ricostruzione della popolazione (2011-2018), Censimento permanente della popolazione (2019-2023), dati stimati (2024)

Per quanto riguarda i dati consolidati del 2022, la leggera variazione registrata rispetto all'anno precedente (-131 unità) è essenzialmente il risultato contrapposto di un saldo positivo dei movimenti migratori con l'estero (+4mila), di un incremento delle acquisizioni di cittadinanza (arrivate a superare le 5.300 nel corso dell'anno) e di un nuovo rallentamento delle iscrizioni in anagrafe per nascita (1.113). I dati provvisori riferiti al 2023, nel confronto con l'anno precedente, mostrano una stabilità del saldo migratorio complessivo, un numero pressoché invariato delle acquisizioni di cittadinanza e confermano un ulteriore rallentamento delle iscrizioni in anagrafe per nascita (962).

Le informazioni sui permessi di soggiorno rilasciati in provincia di Treviso a cittadini non comunitari nel corso del 2022 mostrano un forte incremento dei nuovi ingressi, più che raddoppiati rispetto al biennio precedente, ma superiori anche ai livelli del periodo pre-pandemico (dai circa 2.200 del 2021 si è passati ai 6.300 del 2022; nel biennio 2018-2019 erano poco più di 3mila). Nel 40% dei casi si tratta di permessi di soggiorno rilasciati per motivi familiari che continuano a rappresentare il principale canale di ingresso regolare nel nostro Paese. I nuovi permessi per asilo, richiesta asilo e motivi umanitari (circa 2.500 nel 2022, in forte crescita rispetto agli anni precedenti e legati soprattutto all'emergenza Ucraina) rappresentano il 39% del totale. Anche il rilascio di nuovi permessi per lavoro in provincia di Treviso è tornato a crescere in modo importante dopo il sostanziale azzeramento degli anni precedenti per via delle forti limitazioni alle possibilità di ingresso: nel 2022 i rilasci sono stati oltre un migliaio (il 17% del totale) quando nell'intero periodo dal 2015 al 2021 attorno al centinaio. Nell'insieme, i nuovi ingressi hanno interessato soprattutto cittadini provenienti da Ucraina (2.290), Albania (550), Marocco (490), Cina (390) e Kosovo (370).

I permessi di soggiorno in essere al 1° gennaio 2023 risultavano complessivamente 65 887: il 71% sono permessi di lungo periodo.

Focus 1 – I residenti stranieri in provincia di Treviso nel confronto regionale

Nel raffronto con il complessivo contesto regionale, al 1° gennaio 2023 la provincia di Treviso si colloca al terzo posto nella graduatoria delle provincie per numero di stranieri residenti con un peso degli stranieri sul totale regionale pari al 18%. Al primo posto, con oltre 111mila residenti stranieri, il 22% del totale regionale, si colloca Verona; al secondo posto Padova (96.600 residenti stranieri, il 19% del totale). Due territori che negli ultimi anni hanno conosciuto ritmi di crescita importanti divenendo le principali aree di destinazione dei nuovi flussi in ingresso. Per contro, Vicenza e Treviso, storiche provincie di immigrazione nel contesto regionale, mostrano un progressivo rallentamento dei ritmi di crescita dovuto in parte importante anche al progressivo processo di stabilizzazione e naturalizzazione degli immigrati di lungo corso e delle loro famiglie.

Come evidenziato nelle tabelle e nei grafici proposti in questo approfondimento, il rilievo della provincia di Treviso nel complessivo panorama regionale sia rispetto l'ammontare della presenza straniera, sia in considerazione del peso sul totale della popolazione è andato progressivamente attenuandosi.

Se nel 2008 la provincia di Treviso rappresenta la prima in Veneto per numero di cittadini stranieri residenti, nel 2018 essa è arrivata a collocarsi al terzo posto. Il peso degli stranieri rispetto al totale regionale è passato dal 22% al 19% (diminuendo ancora, come osservato negli anni successivi).

Tab. F1 – Veneto. Residenti stranieri per provincia. Val. ass. al 1° gennaio

2003		2008		2013		2018		2023	
Vicenza	43.893	Treviso	86.015	Verona	103.869	Verona	101.460	Verona	111.175
Treviso	40.919	Verona	81.191	Treviso	100.161	Padova	90.027	Padova	96.639
Verona	39.904	Vicenza	80.961	Vicenza	94.895	Treviso	87.629	Treviso	89.748
Padova	25.856	Padova	65.950	Padova	91.187	Venezia	81.809	Venezia	87.823
Venezia	17.765	Venezia	49.286	Venezia	75.118	Vicenza	78.886	Vicenza	80.631
Belluno	5.834	Rovigo	12.484	Rovigo	18.023	Rovigo	16.922	Rovigo	19.912
Rovigo	4.424	Belluno	11.464	Belluno	13.039	Belluno	11.714	Belluno	12.199
VENETO	178.595	VENETO	387.351	VENETO	496.292	VENETO	468.447	VENETO	498.127

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat, Ricostruzione della popolazione (2011-2018), Censimento permanente della popolazione (2019-2023)

Tab. F2 – Veneto. Residenti stranieri per provincia. Val. ass. al 1° gennaio

2003		2008		2013		2018		2023	
Vicenza	25%	Treviso	22%	Verona	21%	Verona	22%	Verona	22%
Treviso	23%	Verona	21%	Treviso	20%	Padova	19%	Padova	19%
Verona	22%	Vicenza	21%	Vicenza	19%	Treviso	19%	Treviso	18%
Padova	14%	Padova	17%	Padova	18%	Venezia	17%	Venezia	18%
Venezia	10%	Venezia	13%	Venezia	15%	Vicenza	17%	Vicenza	16%
Belluno	3%	Rovigo	3%	Rovigo	4%	Rovigo	4%	Rovigo	4%
Rovigo	2%	Belluno	3%	Belluno	3%	Belluno	3%	Belluno	2%
VENETO	100%								

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat, Ricostruzione della popolazione (2011-2018), Censimento permanente della popolazione (2019-2023)

Quanto ad incidenza sul totale della popolazione residente, nel 2008 quella rilevata in provincia di Treviso (9,9%) era la più alta di tutta la regione. Il livello massimo è stato successivamente raggiunto nel biennio 2013-2014 (11,3%), tuttavia di pochissimo superato da Verona. Successivamente, il peso della componente straniera sul totale della popolazione è andato progressivamente diminuendo scendendo al di sotto del 10% nel biennio 2017-2018. Negli ultimi anni, nonostante un leggero recupero, la provincia di Treviso (come anche quella di Vicenza) è risultata retrocedere in maniera importante nella graduatoria delle province con la maggior incidenza della presenza di residenti stranieri, tanto da attestarsi nel 2023 al quarto posto.

Tab. F3 – Veneto. Residenti stranieri per provincia. Incidenza % su totale residenti al 1° gennaio

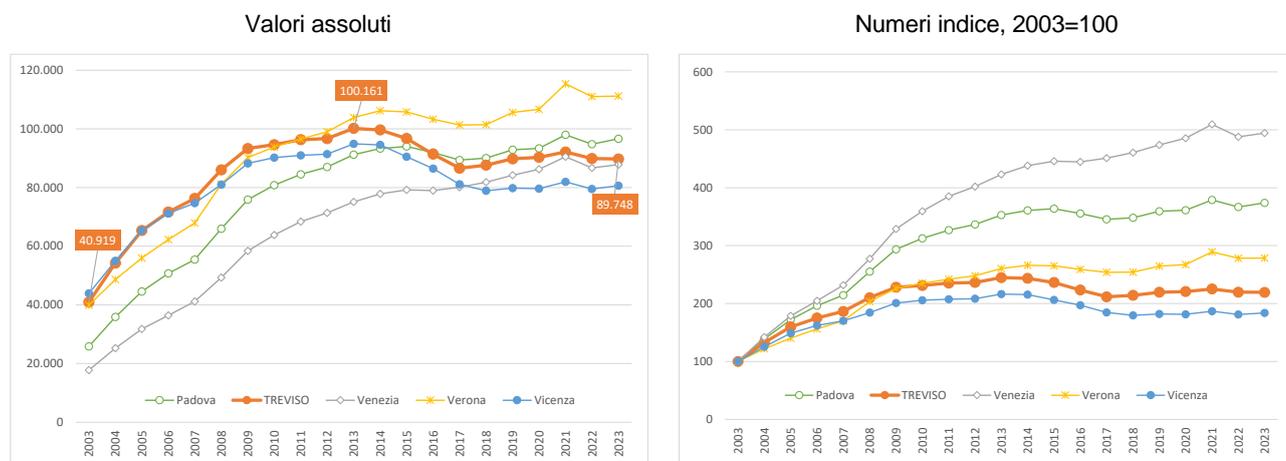
2003		2008		2013		2018		2023	
Vicenza	5,5%	Treviso	9,9%	Verona	11,4%	Verona	11,0%	Verona	12,0%
Treviso	5,1%	Vicenza	9,5%	Treviso	11,3%	Treviso	9,9%	Venezia	10,5%
Verona	4,8%	Verona	9,2%	Vicenza	11,0%	Padova	9,7%	Padova	10,4%
Padova	3,0%	Padova	7,3%	Padova	9,8%	Venezia	9,6%	Treviso	10,2%
Belluno	2,8%	Venezia	5,9%	Venezia	8,8%	Vicenza	9,2%	Vicenza	9,5%
Venezia	2,2%	Belluno	5,4%	Rovigo	7,4%	Rovigo	7,2%	Rovigo	8,7%
Rovigo	1,8%	Rovigo	5,1%	Belluno	6,3%	Belluno	5,8%	Belluno	6,2%
VENETO	3,9%	VENETO	8,1%	VENETO	10,1%	VENETO	9,6%	VENETO	10,3%

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat, Ricostruzione della popolazione (2011-2018), Censimento permanente della popolazione (2019-2023)

Osservando nel dettaglio, per le principali province del Veneto, la dinamica della presenza di cittadini stranieri nel corso dell'ultimo ventennio (graf. F1) è evidente il trend il rallentamento che ha contraddistinto più di recente alcuni territori, tra cui Treviso, in contrapposizione alla crescita osservata in passato.

Il rallentamento (appiattimento) dell'intensità della crescita che sta interessando province quali quella di Vicenza e Treviso, in contrapposizione ai più elevati livelli di crescita invece registrati nelle province di Padova e soprattutto Venezia, è ben evidenziato dai tassi cumulati di crescita (graf. F2).

Graff. F1 e F2 – Veneto. Residenti stranieri per provincia, 2003-2023. Valori assoluti e variazioni annue cumulate



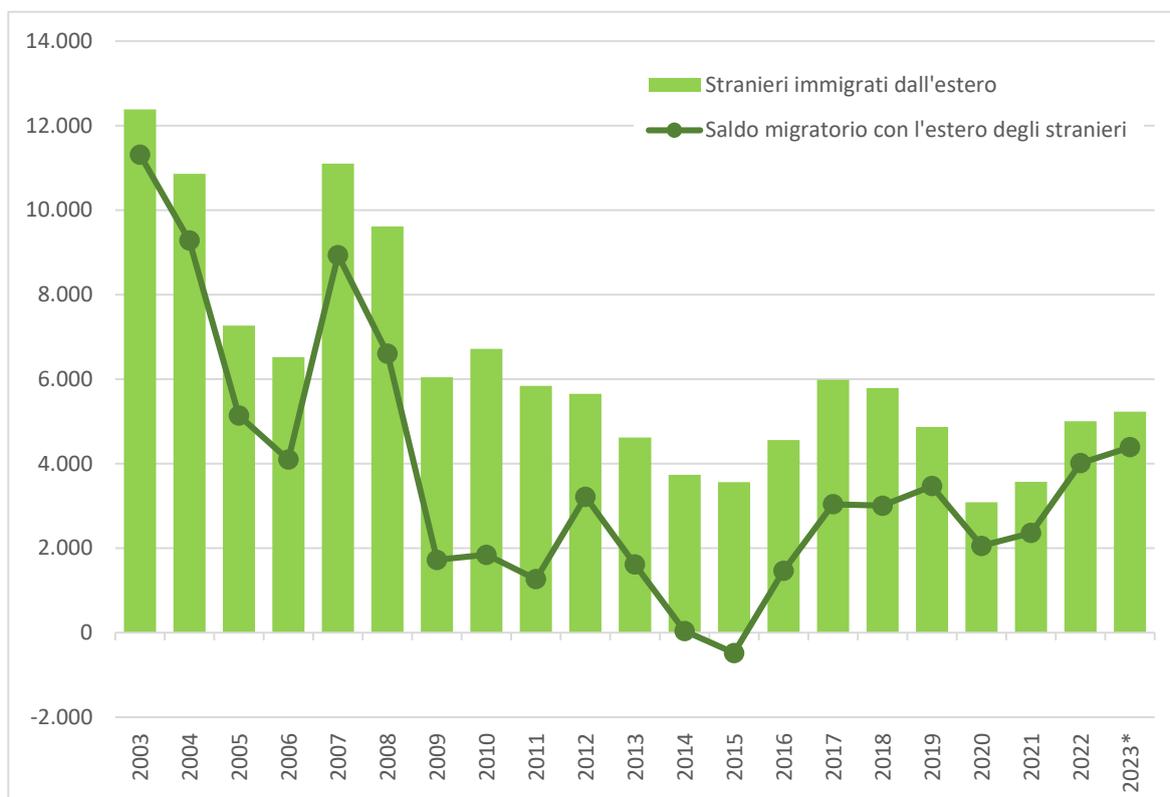
Fonte: ns elaborazioni su dati Istat, Ricostruzione della popolazione (2011-2018), Censimento permanente della popolazione (2019-2023)

Il saldo migratorio

Gli stranieri iscritti in anagrafe dall'estero sono tornati a crescere leggermente nel 2022 (e nel 2023) dopo che nel biennio dell'emergenza sanitaria erano diminuiti in modo significativo. Le iscrizioni dall'estero, che hanno superato le 5mila nel 2022 (e nel 2023), sono comunque su livelli inferiori di quelle registrate nel 2017-2018 e negli anni fino al 2012.

Il saldo migratorio con l'estero, per via della contestuale riduzione dei movimenti in uscita, è ancora ampiamente positivo (anche se lontano dai livelli dei primi anni Duemila), pari a circa 4mila unità nel 2022.

Graf. 2 - Provincia di Treviso. Iscrizioni in anagrafe di cittadini stranieri dall'estero e saldo migratorio con l'estero 2003-2023*

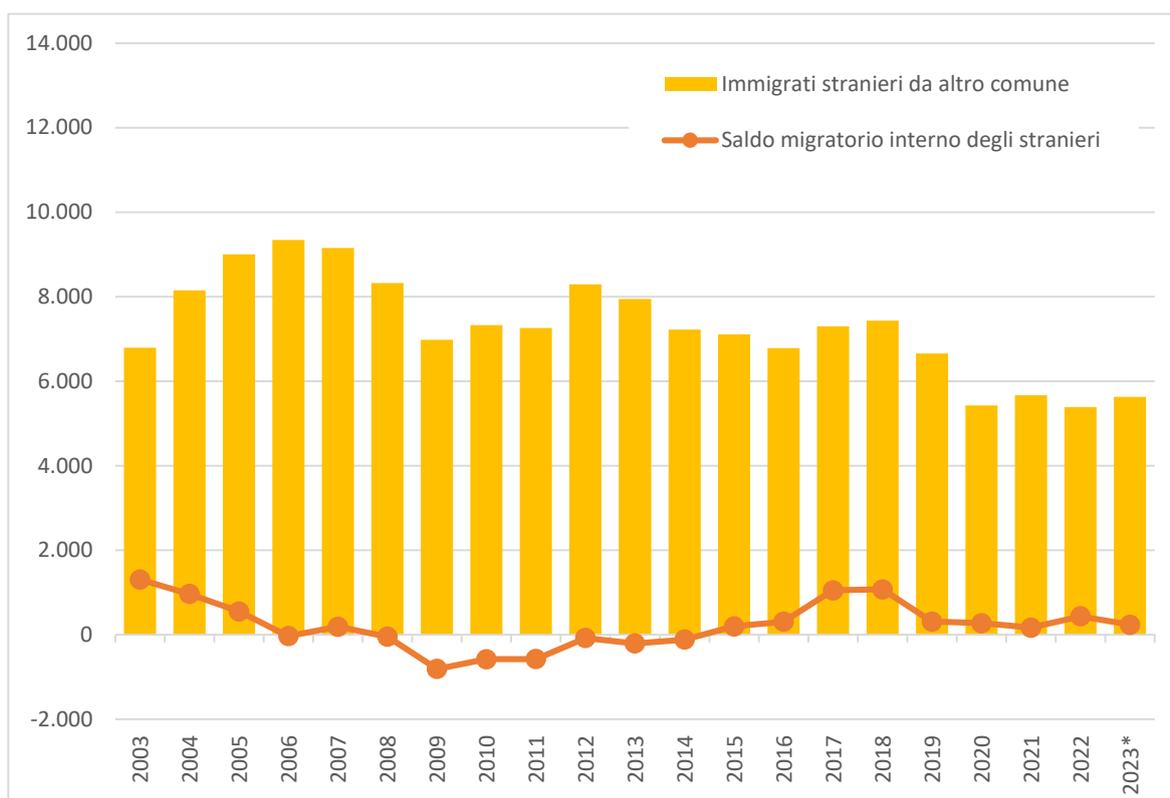


* dati provvisori

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat, Ricostruzione della popolazione (2003-2018), Censimento permanente della popolazione (2019-2022), dati stimati (2023)

Le iscrizioni in anagrafe da altri comuni sono andate via via rallentando nel corso degli anni. Nel 2022 sono state circa 5.400 (5.600 secondo le stime per il 2023). La presenza di un saldo migratorio interno molto vicino allo zero mette in evidenza come, a fronte di una mobilità elevata dei cittadini stranieri tra i territori italiani, pur in rallentamento, l'incidenza di questi movimenti nel bilancio complessivo sia piuttosto limitata. Anche in provincia di Treviso, a fronte di un rallentamento dei movimenti in entrata ed in uscita da e verso altri territori italiani, la capacità del territorio di attrarre stabilmente immigrati da altre regioni si conferma limitata.

Graf. 3 - Provincia di Treviso. Iscrizioni in anagrafe di cittadini stranieri da altri comuni e saldo migratorio interno degli stranieri 2003-2023*



* dati provvisori

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat, Ricostruzione della popolazione (2003-2018), Censimento permanente della popolazione (2019-2022), dati stimati (2023)

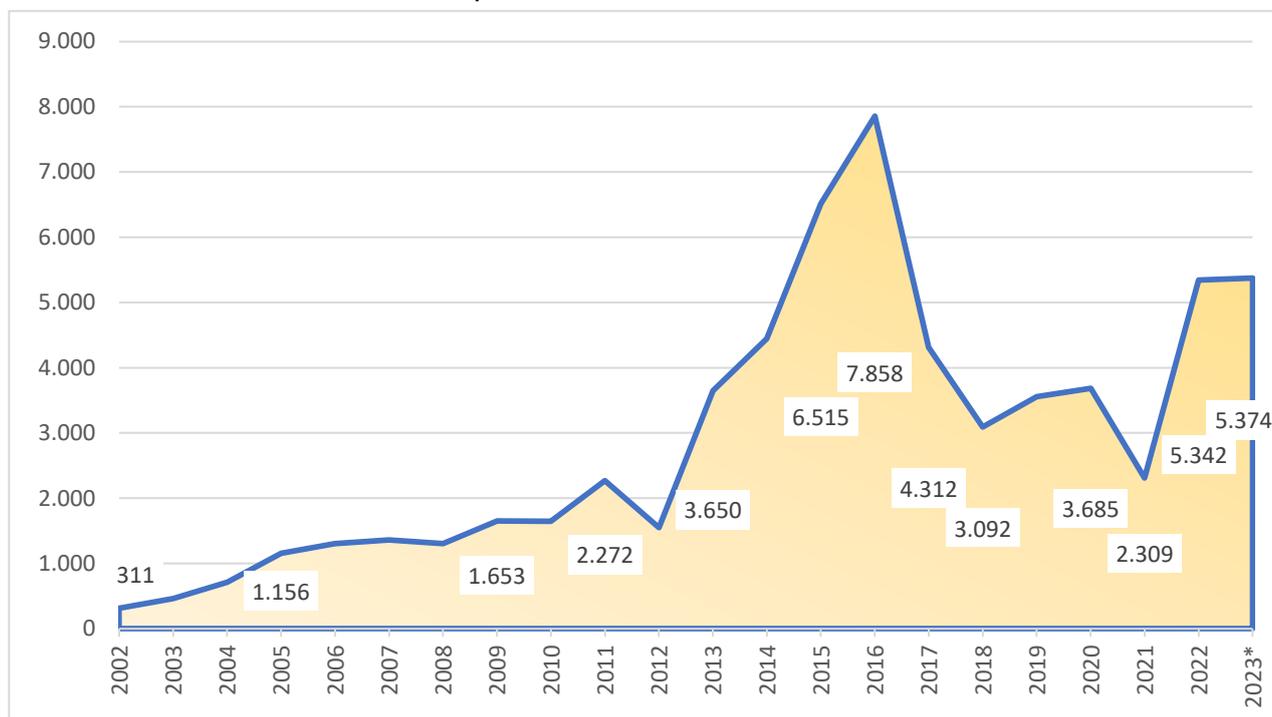
Le acquisizioni di cittadinanza italiana

Dopo il forte incremento registrato nel 2016 e il successivo calo registrato negli anni successivi, le acquisizioni della cittadinanza italiana sono nuovamente tornate a crescere nel corso dell'ultimo biennio². Nel 2022, le acquisizioni di cittadinanza sono state 5.342, più del doppio dell'anno precedente ed hanno riguardato pressoché in pari misura uomini e donne. Nel 2023 si stimano stabili sui livelli del 2022.

Complessivamente, a partire dal 2002 quasi 64mila cittadini stranieri hanno acquisito la cittadinanza italiana in provincia di Treviso (32.669 uomini e 31.200 donne). Si tratta di persone con *background* migratorio, soprattutto con esperienze di lunga durata nel territorio nazionale, fuoriuscite dal computo dei cittadini stranieri residenti ed andate ad alimentare (almeno temporaneamente) il bilancio registrato per i cittadini italiani. Non è tuttavia possibile sapere se e per quanto tempo, dopo l'acquisizione della cittadinanza italiana, siano rimaste nel territorio o si siano trasferite altrove (in altre regioni italiane o all'estero).

² A partire dal bilancio demografico del 2019 i flussi demografici relativi alla popolazione straniera residente vengono conteggiati per data di evento e non più di registrazione. Cfr. Istat, Stranieri residenti, Bilancio <http://dati.istat.it/>

Graf. 4 - Provincia di Treviso. Acquisizioni di cittadinanza italiana. Valori assoluti, 2002-2023*



* dati provvisori

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat, Ricostruzione della popolazione (2003-2018), Censimento permanente della popolazione (2019-2022), dati stimati (2023)

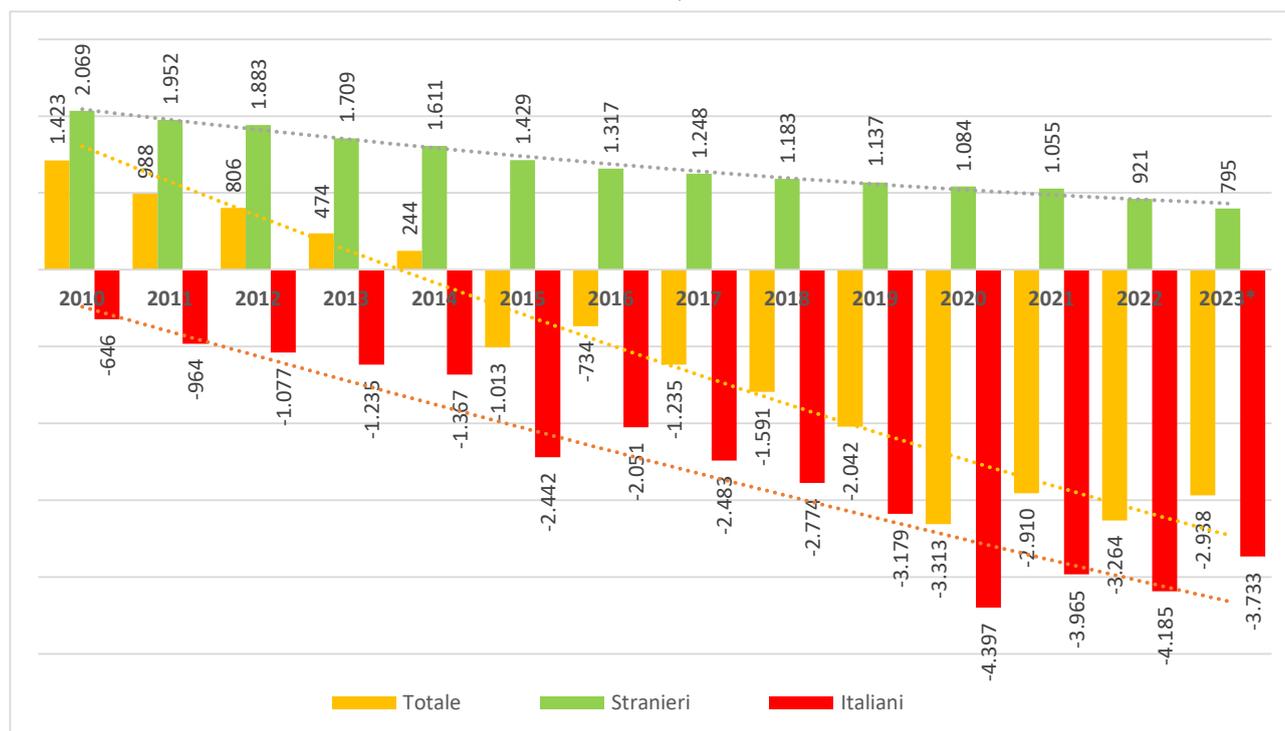
Il bilancio naturale

I nuovi nati con cittadinanza straniera nel 2022 sono 1.113, in diminuzione rispetto all'anno precedente (-11%) ma con un peso sul totale delle nascite che si mantiene elevato, appena al di sotto del 20%. Nel 2023, si stima un numero di nuovi nati stranieri ancora in calo e al di sotto delle mille unità.

Se si analizza il saldo naturale complessivo, cioè la differenza tra il numero totale dei nati ed il numero totale dei deceduti, nel 2022 il bilancio relativo alla popolazione complessiva risulta essere ancora molto negativo sia a causa di un'elevata mortalità, sia per il ridotto numero delle nuove nascite (**graf. 5**). In provincia di Treviso, il saldo naturale negativo è completamente ascrivibile alla popolazione italiana, dove ad incidere sono soprattutto la progressiva crescita della popolazione più anziana e la contestuale riduzione di quella più giovane in età riproduttiva

Per quanto riguarda gli stranieri, invece, sia per via di una struttura della popolazione mediamente più giovane di quella italiana, sia per un numero ancora importante (pur in diminuzione) delle nuove nascite, il bilancio si mantiene positivo (+921 nel 2022 e +795 nel 2023), pur anch'esso in calo rispetto agli anni precedenti.

Graf. 5 - Provincia di Treviso. Saldo naturale totale, stranieri ed italiani. Valori assoluti 2010-2023*



Fonte: ns elaborazioni su dati Istat, Ricostruzione della popolazione (2010-2018), Censimento permanente della popolazione (2019-2022), dati stimati (2023)

Distribuzione per fasce d'età

Nel confronto della popolazione nelle fasce 0-17 anni (minori) e 15-64 anni (popolazione convenzionalmente in età lavorativa) tra italiani e stranieri residenti, si nota ancora una volta la composizione più giovane della popolazione straniera: nel 2022, i minori rappresentano il 22% del totale degli stranieri (a fronte del 15% degli italiani) e il 76% si concentra nella fascia 15-64 anni rispetto al 62% della corrispondente popolazione italiana. Il rapporto si inverte nel gruppo dei più anziani: gli stranieri over 64 incidono per il 5% sul totale della rispettiva popolazione, mentre per gli italiani l'incidenza è al 25%.

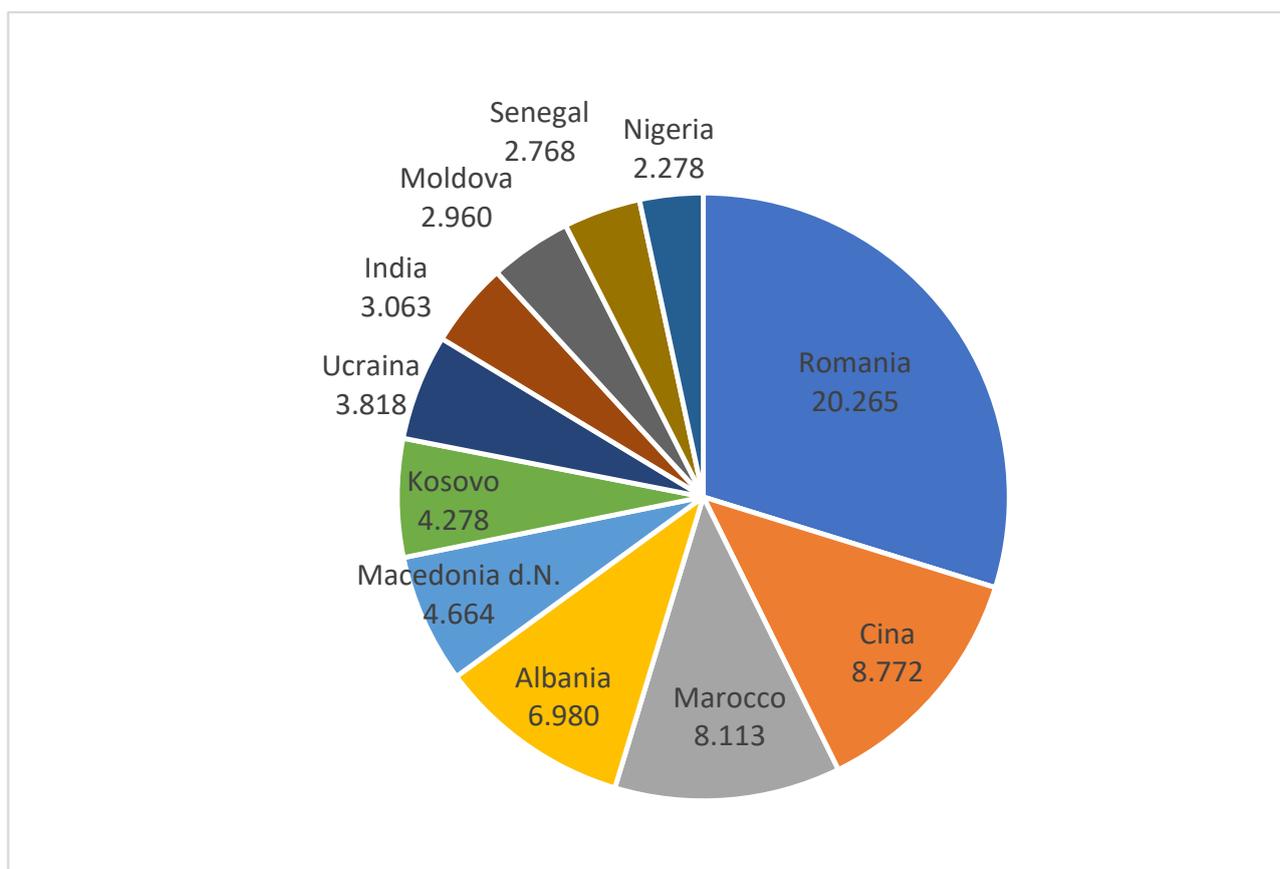
I paesi di cittadinanza degli stranieri

Sono circa 150 i paesi di cittadinanza degli stranieri residenti in provincia di Treviso. Ciò nonostante il peso delle prime dieci provenienze raggiunge il 73% del totale (**graf. 6**). Il principale gruppo nazionale dei residenti stranieri in provincia è rappresentato dai rumeni: 20.265 presenze al 1° gennaio 2023 pari al 23% del totale degli stranieri ed una presenza pressoché stabile nel corso degli ultimi anni.

A seguire, pur in calo rispetto al picco massimo del 2021, la comunità cinese (8.772) che anche nel corso dell'ultimo anno ha mostrato un ulteriore leggerissima riduzione della presenza nel territorio. Marocco ed Albania (rispettivamente con 8.113 e 6.980 residenti) si confermano al terzo e quarto posto della graduatoria provinciale con incrementi minimi delle presenze. Seguono Macedonia del Nord, Kosovo, Ucraina e India.

Guardando ai principali gruppi nazionali, i tassi di crescita più elevati registrati nel 2023 rispetto al 2022 (oltre che nel caso degli ucraini a causa delle conseguenze del conflitto) si osservano per indiani (+9%), nigeriani (+5%), cittadini del Bangladesh (+4%), Sri Lanka (+4%) e Pakistan (+34%). Incrementi elevati si osservano anche in corrispondenza di tutte le comunità latinoamericane dove ad incidere possono essere sia i trasferimenti di residenza legati all'acquisizione della cittadinanza italiana da parte degli oriundi, sia gli spostamenti legati al lavoro.

Graf. 6 – Provincia di Treviso. Residenti stranieri per gruppi nazionali al 1° gennaio 2023



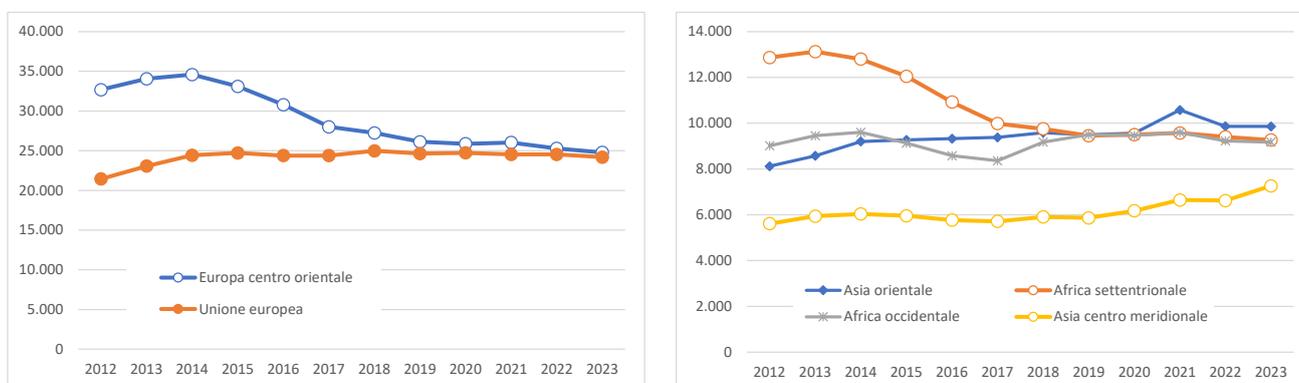
Fonte: ns elaborazioni su dati Istat, Censimento permanente della popolazione (2022)

Nell'insieme, le tendenze osservate mostrano il prevalere della presenza europea: al 1° gennaio 2023 le cittadinanze europee rappresentano il 55% delle presenze straniere in provincia. Nel corso del 2022 si è tuttavia assistito ad un nuovo calo dei comunitari (-1%) solo in parte compensato dalla crescita di quelle dell'Europa extra Ue. In leggero calo il peso delle cittadinanze africane (21%); in progressiva crescita quello delle cittadinanze asiatiche (arrivate al 19%). È tra queste, in particolare quelle dei paesi dell'Asia Centro-Meridionale, che nel corso dell'ultimo anno si sono osservati i maggiori livelli di crescita (+10%).

Focus 2 – Come cambiano le aree di provenienza dei cittadini stranieri in provincia di Treviso

Le dinamiche recenti, unitamente alla trasformazione dei movimenti migratori, hanno parzialmente modificato la presenza straniera in provincia. Considerando l'ultimo decennio, i dati sul numero dei residenti per area di cittadinanza mostrano, per quanto riguarda l'Europa, un progressivo calo dei Paesi non comunitari dell'area centro-orientale ed una sostanziale stabilità della presenza comunitaria. **(graf. F3)**. Per quanto riguarda i continenti asiatico ed africano, negli ultimi anni si osserva un'importante flessione della presenza di cittadini (di storica immigrazione) dell'Africa settentrionale, contrapposta ad una crescita di quelli (più recenti) dell'Asia orientale (Cina) e, soprattutto, Asia centro-meridionale **(graf. F4)**. Nel caso dei cittadini nordafricani, come anche nel caso di quelli non comunitari dell'area centro-orientale, il calo registrato va in parte imputato alla progressiva crescita delle persone che accedono ai requisiti per l'ottenimento della cittadinanza italiana.

Graff. F3 e F4 – Provincia di Treviso. Residenti stranieri per principali aree di cittadinanza, 2012-2023.
Valori assoluti



Fonte: ns elaborazioni su dati Istat, serie non ricostruita (2012-2018), Censimento permanente della popolazione (2019-2022)

Tali andamenti sono visibili anche nella trasformazione della graduatoria dei principali paesi di cittadinanza **(tab. F4)**.

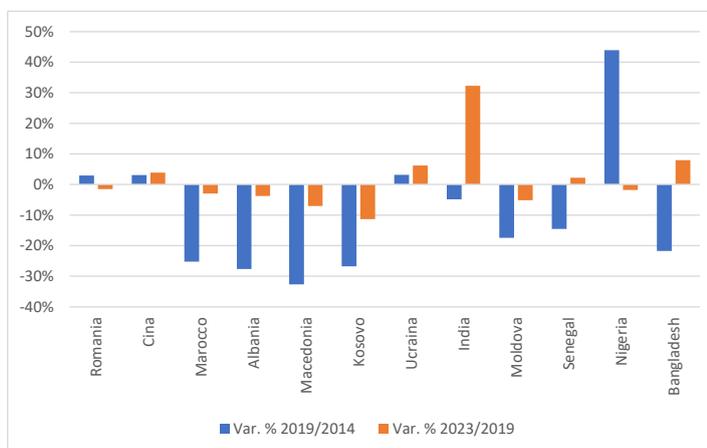
Tab. F4 – Provincia di Treviso. Popolazione per principali paesi di cittadinanza al 1° gennaio 2014, 2019, 2023

	2014		2019		2023
Romania	19.979	Romania	20.570	Romania	20.265
Marocco	11.191	Cina	8.443	Cina	8.772
Albania	10.033	Marocco	8.362	Marocco	8.113
Cina	8.191	Albania	7.255	Albania	6.980
Macedonia d.N.	7.449	Macedonia d.N.	5.017	Macedonia d.N.	4.664
Kosovo	6.590	Kosovo	4.825	Kosovo	4.278
Moldova	3.782	Ucraina	3.594	Ucraina	3.818
Ucraina	3.483	Moldova	3.121	India	3.063
Senegal	3.169	Senegal	2.709	Moldova	2.960
Bangladesh	2.465	Nigeria	2.319	Senegal	2.768
Altro	25.213	Altro	23.730	Altro	24.067
Totale	101.545	Totale	89.945	Totale	89.748

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat, serie non ricostruita (2012-2018), Censimento permanente della popolazione (2019-2022)

I tassi di crescita registrati nel corso dell'ultimo decennio mostrano andamenti molto differenziati per i principali paesi di cittadinanza (graf. F5).

Graf. F5 – Provincia di Treviso. Residenti stranieri per principali cittadinanze: variazioni % 2019/2014 e 2023/2019



Fonte: ns elaborazioni su dati Istat, serie non ricostruita (2012-2018), Censimento permanente della popolazione (2019-2022)

La presenza femminile

Il peso della componente femminile, leggermente diminuito nel corso degli ultimi anni, continua a mantenersi (pur di poco) maggioritario. Al 1° gennaio 2023, le donne straniere rappresentano il 51% dei residenti stranieri in provincia (50% secondo i dati provvisori per il 1° gennaio 2024).

La presenza femminile risulta tuttavia molto differenziata a seconda del gruppo nazionale. Considerando i principali paesi di cittadinanza, una marcata prevalenza di donne si registra nel caso di paesi quali Russia (81%), Ucraina (78%), Moldova (67%), per quanto riguarda le provenienze europee; Brasile (69%) e Repubblica Dominicana (59%) nel caso delle provenienze sudamericane.

Tra i principali paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti in provincia di Treviso quelli che, per contro, mostrano una presenza femminile particolarmente ridotta sono il Pakistan (15%) e il Bangladesh (37%) tra le provenienze asiatiche; il Senegal (32%), la Costa d'Avorio (39%), il Burkina Faso (39%) e il Ghana (38%) per quanto riguarda il continente africano. Da segnalare la ridottissima presenza femminile anche tra i cittadini del Mali e del Gambia (in entrambi i casi meno del 10%).

2. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI RESIDENTI STRANIERI

Primi Comuni per numero di residenti stranieri. Le maggiori aree urbane della provincia sono quelle che, come logico attendersi, concentrano il maggior numero, in termini assoluti, di residenti stranieri. Con riferimento ai residenti in provincia al 1° gennaio 2023, al primo posto si colloca il capoluogo Treviso con 11.948 stranieri residenti pari al 13% del totale provinciale. Seguono Conegliano (5.518 residenti, pari al 6% del totale provinciale), Montebelluna (3.804 residenti, pari al 4%), Castelfranco Veneto (2.806 residenti, pari al 3% del totale). Rispetto al totale dei residenti, l'incidenza degli stranieri è del 14% nel comune di Treviso, del 16% a Conegliano, del 12% a Montebelluna e del 9% a Castelfranco Veneto.

Primi Comuni per incidenza % sul totale residenti. Secondo i dati riferiti al 1° gennaio 2023 San Polo di Piave diventa il comune dove il peso degli stranieri sul totale dei residenti raggiunge il valore più elevato: 18,2% contro una media provinciale del 10,2%. Al secondo e al terzo posto si collocano Mansuè e Cornuda, entrambi con un'incidenza superiore al 17% (rispettivamente 17,4% e 17,3%). Seguono Meduna di Livenza (16,9%), Possagno (16,3%) e Conegliano (16,1%).

Sul versante opposto, i comuni nei quali si rileva la minor incidenza di cittadini stranieri si confermano Monfumo (2,6%), San Pietro di Feletto (3,1%), Refrontolo (4,2%), Morgano (4,4%). Tra i comuni di maggiori dimensioni quelli con la minor incidenza di cittadini stranieri sono Casale sul Sile (4,6%), Zero Branco (5,4%) e Casier (5,5%).

Tab. 2 – Provincia di Treviso. Primi 10 comuni ed ultimi 10 comuni per incidenza % sul totale della popolazione residente al 1° gennaio 2023

	Stranieri residenti	% su tot. residenti		Stranieri residenti	% su tot. residenti
San Polo di Piave	889	18,2%	...		
Mansuè	865	17,4%	Povegliano	276	5,4%
Cornuda	1.084	17,3%	Zero Branco	624	5,4%
Meduna di Livenza	510	16,9%	Fregona	146	5,3%
Possagno	368	16,3%	Revine Lago	99	4,7%
Conegliano	5.518	16,1%	Borso del Grappa	273	4,6%
Portobuffolè	118	15,9%	Casale Sul Sile	611	4,6%
Fonte	928	15,4%	Morgano	194	4,4%
Ormelle	692	15,3%	Refrontolo	72	4,2%
Ponte di Piave	1.258	15,1%	San Pietro di F.	161	3,1%
...			Monfumo	34	2,6%

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat, Censimento permanente della popolazione (2022)

Concentrazioni superiori alla media provinciale relative ai singoli gruppi nazionali. La distribuzione delle singole comunità nel territorio provinciale mostra una diffusione abbastanza uniforme per i principali gruppi nazioni (come nel caso dei rumeni, marocchini e albanesi).

In altri casi, invece, si possono osservare delle concentrazioni importanti di alcune comunità in alcune aree della provincia (**tab. 3**). Nel comune capoluogo sono

importanti gli addensamenti di kosovari (25,1%); moldovi (22,7%), nigeriani (31,3%) e bangladesi (40,6%). Nel caso dei cinesi si osserva una presenza particolarmente numerosa nei comuni di Montebelluna (13,7%) e Conegliano (12,8%). I macedoni si collocano soprattutto nell'area nord della provincia: Conegliano (8,5%), Vittorio Veneto (7,8%) e Pieve di Soligo (7,3%); gli indiani nell'opitergino (Ormelle 9,2%, Motta di Livenza 8,0%, San Polo di Piave 7,2%).

Tab. 3 – Provincia di Treviso. Distribuzione territoriale dei residenti stranieri: primi 5 comuni per i principali paesi di cittadinanza al 1° gennaio 2023

Romania		Cina		Marocco		Albania	
Totale res.	20.265	Totale res.	8.772	Totale res.	8.113	Totale res.	6.980
Treviso	8,4%	Montebelluna	13,7%	Treviso	5,4%	Treviso	9,1%
Castelfranco V.	4,8%	Conegliano	12,8%	Montebelluna	4,6%	Montebelluna	5,1%
Oderzo	4,5%	Treviso	12,2%	Conegliano	3,6%	Conegliano	5,0%
Mogliano V.	3,2%	Cornuda	5,0%	Vittorio V.	3,4%	Oderzo	2,9%
Mansuè	3,2%	Castelfranco V.	4,5%	Castelfranco V.	3,1%	Vittorio V.	2,7%
Macedonia del Nord		Kosovo		Ucraina		India	
Totale res.	4.664	Totale res.	4.278	Totale res.	3.818	Totale res.	3.063
Conegliano	8,5%	Treviso	25,1%	Treviso	14,2%	Ormelle	9,2%
Vittorio V.	7,8%	San Biagio di C.	5,8%	Conegliano	10,9%	Motta di L.	8,0%
Pieve di S.	7,3%	Paese	5,1%	Vittorio V.	8,9%	San Polo di P.	7,2%
Susegana	6,3%	Quinto di T.	4,2%	Montebelluna	5,8%	Meduna di L.	6,0%
Valdobbiadene	4,6%	Istrana	4,0%	Mogliano V.	4,4%	Oderzo	6,0%
Moldova		Senegal		Nigeria		Bangladesh	
Totale res.	2.960	Totale res.	2.768	Totale res.	2.278	Totale res.	2.081
Treviso	22,7%	Conegliano	9,9%	Treviso	31,3%	Treviso	40,6%
Mogliano V.	8,1%	Treviso	6,9%	Conegliano	6,8%	Pieve di S.	12,7%
Conegliano	6,9%	Ponte di P.	5,3%	Mogliano V.	4,9%	Conegliano	7,6%
Preganziol	4,8%	Vittorio V.	3,6%	Montebelluna	3,5%	Mogliano V.	4,0%
Villorba	4,0%	Vazzola	3,0%	Quinto di T.	3,3%	Farra di S.	3,8%

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat, Censimento permanente della popolazione (2022)

Vi sono inoltre **situazioni di addensamento locale**, in cui le singole comunità nazionali nel territorio assumono un peso significativo (**tab. 4**). I rumeni rappresentano la principale nazionalità straniera nella maggior del territorio provinciale, raggiungendo e a volte superando anche di molto la quota del 50% degli stranieri residenti nei singoli comuni. Il caso estremo è quello di Mansuè dove la componente rumena raggiunge il 74,9% degli stranieri residenti; a Loria sfiora il 65% e a Riese Pio X il 54%.

Altre peculiari situazioni di addensamento locale si possono osservare nel caso dei cinesi nel comune di Cornuda dove raggiungono il 41% del totale dei residenti stranieri; dei macedoni nel comune di Vidor dove arrivano a rappresentare il 30% dei residenti; dei kosovari nei comuni di Istrana (23,1%). Particolarmente significativo il peso degli indiani nei comuni di Ormelle (40,6%) e Meduna di Livenza (36,1%).

Tab. 4 – Provincia di Treviso. Incidenza dei principali paesi di cittadinanza nei comuni della provincia. Primi 5 comuni per incidenza sul totale dei residenti stranieri al 1° gennaio 2023

Romania		Cina		Marocco		Albania	
Mansuè	73,9%	Cornuda	40,8%	Segusino	33,3%	Orsago	27,8%
Loria	64,7%	Montebelluna	31,5%	Moriago d. B.	33,2%	Cimadolmo	22,6%
Portobuffolè	54,2%	Altivole	26,7%	Cison di V.	30,0%	Povegliano	20,7%
Riese Pio X	54,0%	Trevignano	25,9%	Sernaglia d. B.	29,5%	Crocetta d. M.	19,7%
Asolo	50,0%	Pederobba	22,7%	Possagno	26,1%	Godega di S.U.	19,6%
Macedonia del Nord		Kosovo		Ucraina		India	
Vidor	30,1%	Istrana	23,1%	Vittorio Veneto	13,4%	Ormelle	40,6%
Pieve di Soligo	24,1%	San Biagio di C.	19,4%	Cappella M.	10,9%	Meduna di L.	36,1%
San Zenone d. E.	22,9%	Quinto di T.	15,4%	Refrontolo	9,7%	Cimadolmo	28,3%
Possagno	22,6%	Paese	13,1%	Colle Umberto	9,7%	San Polo di P.	24,7%
Cappella M.	20,7%	Arcade	12,6%	Fregona	9,6%	Gorgo al M.	24,6%
Moldova		Senegal		Nigeria		Bangladesh	
Preganziol	11,3%	Zenson di P.	15,7%	Zenson di P.	10,5%	Pieve di S.	18,6%
Mogliano V.	10,3%	Castelcuoco	15,3%	Quinto di T.	6,5%	Farra di S.	9,9%
Ponzano V.	8,3%	Ponte di Piave	11,7%	Treviso	6,0%	Treviso	7,1%
Casier	7,8%	Chiarano	9,3%	Portobuffolè	5,9%	Sernaglia d. B.	4,8%
Villorba	7,7%	Vazzola	9,1%	Zero Branco	5,6%	Godega di S.U.	4,5%

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat, Censimento permanente della popolazione (2022)

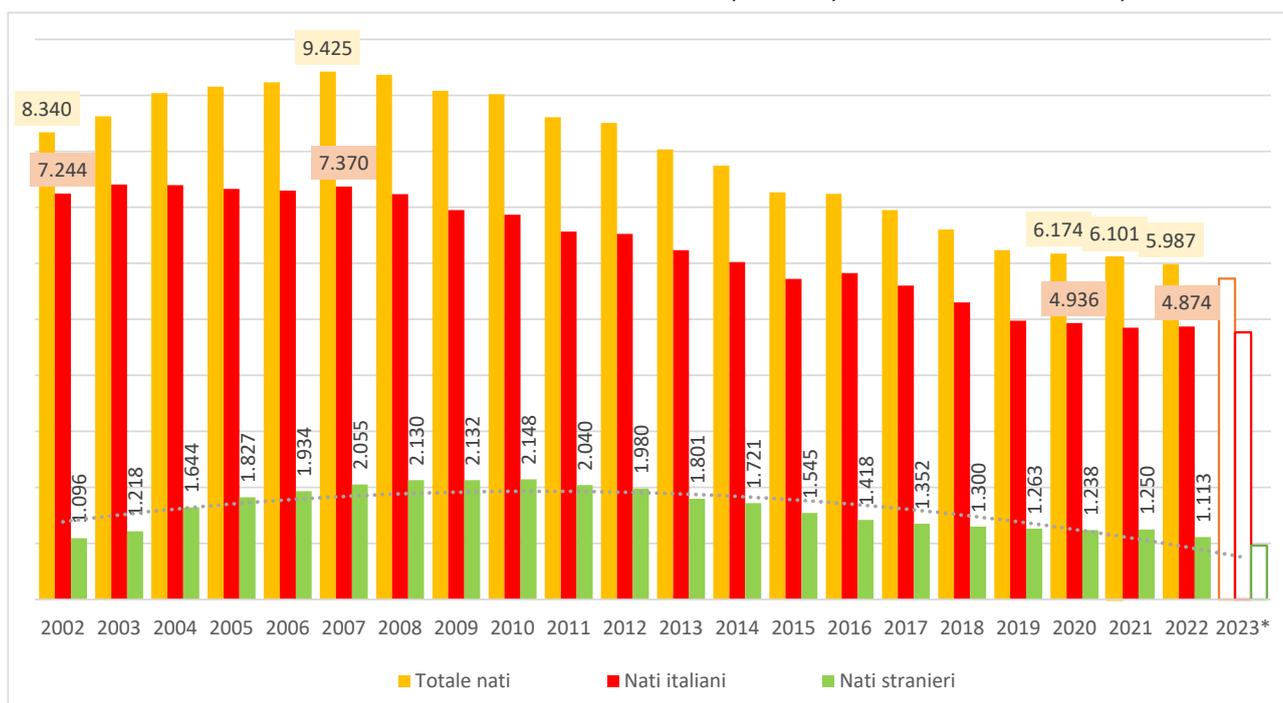
3. I PIÙ GIOVANI: NEONATI, MINORENNI, NATI IN ITALIA

Nuovi nati da entrambi i genitori stranieri

Nel 2022 i nuovi nati sono stati complessivamente 5.987, in leggera diminuzione (-2%) rispetto l'anno precedente. Anche i dati provvisori per il 2023 confermano la tendenza alla contrazione delle nuove nascite (**graf. 7**). A calare, nel corso del 2022, sono stati in maniera rilevante i nati da genitori stranieri (1.113, -11%); in leggerissima crescita invece gli italiani (4.874, +0,5%) tra i quali, peraltro, è rilevante l'apporto sia delle coppie miste, in cui almeno uno dei genitori ha cittadinanza straniera, sia di quanti nel corso degli anni hanno acquisito la cittadinanza italiana.

Rispetto al totale delle nascite, nel 2022, il peso dei nuovi nati stranieri si attesta al 19%.

Graf. 7 - Provincia di Treviso. Evoluzione nati stranieri, italiani, totale. Valori assoluti, 2002-2023



* dati provvisori (Bilancio demografico mensile)

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat, Ricostruzione della popolazione (2011-2018), Censimento permanente della popolazione (2019-2022)

Distribuzione territoriale

I primi tre Comuni **per valore assoluto nel 2022**: Treviso (159 nuovi nati stranieri pari al 26% dei nati totali); Conegliano (74 nati, 32%); Montebelluna (37 nati, 18%).

Considerando l'**incidenza percentuale sul totale dei nati nel 2022**, su tutti, spiccano i casi di Miane, Gaiarine, Possagno e Zenson dove la metà dei nuovi nati hanno cittadinanza straniera.

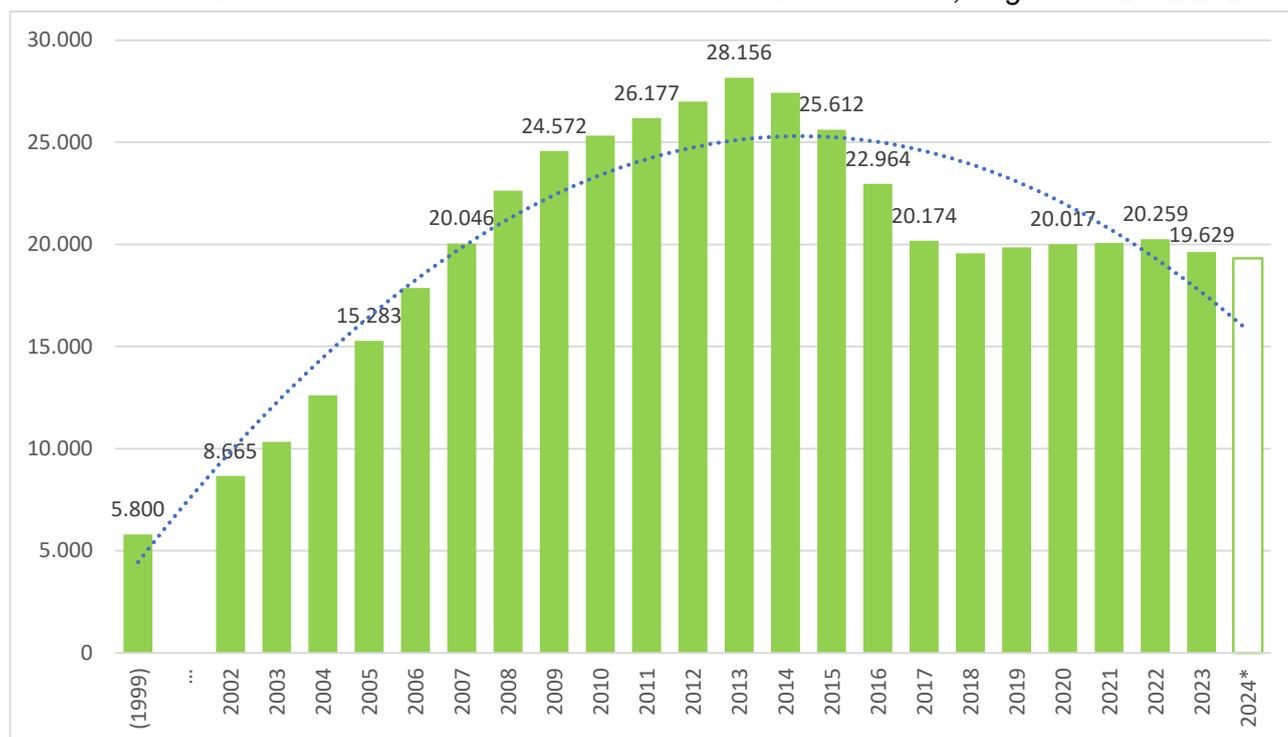
Minorenni

La popolazione con cittadinanza straniera continua a rimanere mediamente più giovane della porzione italiana: al 1° gennaio 2023, il 22% del totale degli stranieri, pari a 19.629 ragazzi e ragazze, sono minorenni, rispetto ad un'incidenza dei minori tra gli italiani pari al 15%. Percentuali analoghe si registrano anche con riferimento ai dati stimati al 1° gennaio

2024.

Rispetto alla marcata contrazione registrata fino al 2018, questo segmento di popolazione ha visto una lieve ripresa nel corso degli anni successivi andando poi a stabilizzarsi nel corso dell'ultimo triennio (**graf. 8**). L'incidenza sul totale dei minori residenti in provincia è del 14%; un valore gradualmente cresciuto nel corso degli anni – anche per via della contestuale riduzione dei minori italiani – e confermato in crescita anche secondo le nuove stime per l'ultimo anno (14%).

Graf. 8 - Provincia di Treviso. Minori stranieri residenti. Valori assoluti, 1° gennaio 2002-2024



* dati stimati sulla base delle risultanze anagrafiche senza aggiustamenti censuari

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat, Ricostruzione della popolazione (2011-2018), Censimento permanente della popolazione (2019-2020), dati stimati (2021)

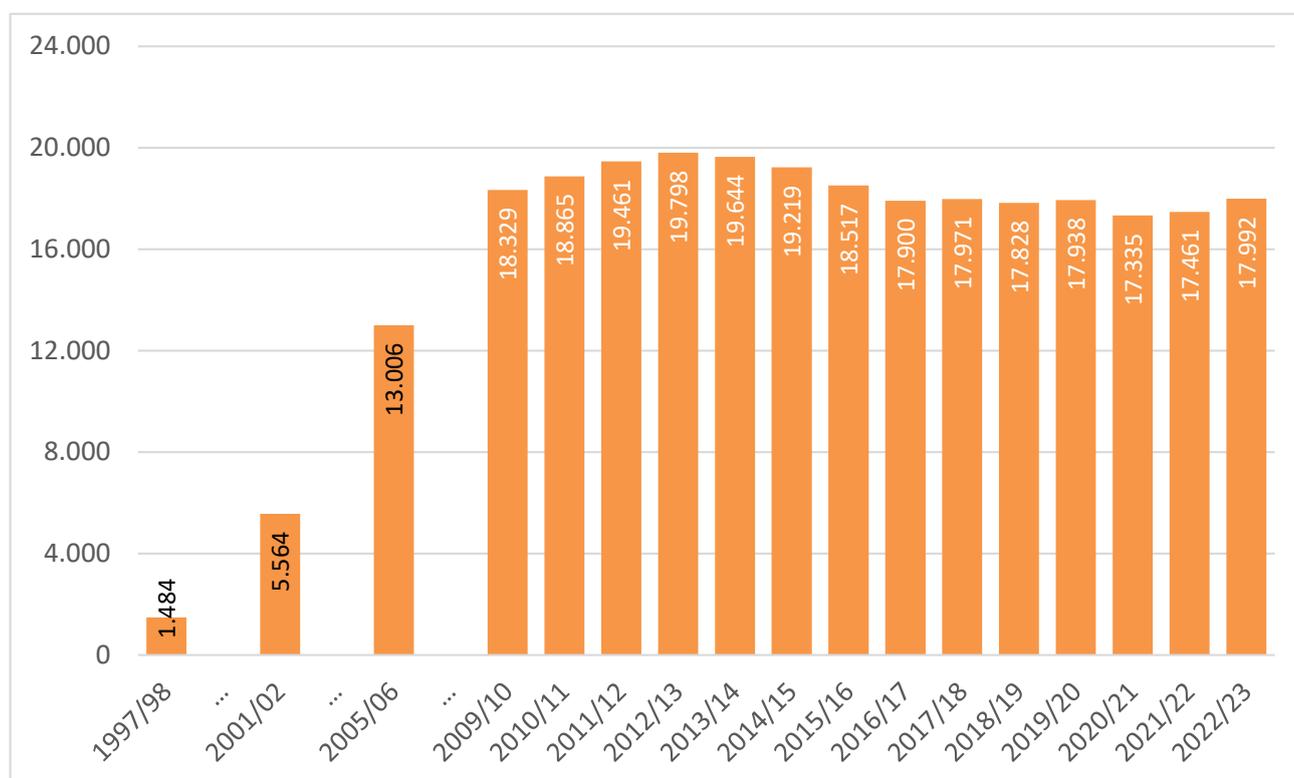
Distribuzione territoriale: primi tre comuni per presenza di minori stranieri coincidono con i territori con il maggior numero di residenti stranieri: Treviso, Conegliano e Montebelluna. I comuni che invece si contraddistinguono per un'incidenza sul totale dei minori particolarmente elevata sono: Portobuffolè, dove il 32% dei minori sono stranieri; Cornuda 27,5% e Mansuè 25%.

Portobuffolè si caratterizza per essere il comune della provincia dove la presenza di minori tra gli stranieri rispetto al totale degli stranieri residenti nel territorio è particolarmente elevata: 33%. Seguono quelli di Arcade, Fonte e Mansuè (sopra il 27%).

4. L'INSERIMENTO DEI PIÙ GIOVANI: ALUNNI E STUDENTI CON CITTADINANZA NON ITALIANA NELLE SCUOLE TREVIGIANE

Nell'anno scolastico (a.s.) 2022/23, gli studenti e i bambini con cittadinanza non italiana presenti nelle scuole della provincia di Treviso sono 17.992. Dopo la diminuzione registrata nell'a.s. 2020/21, connessa in parte alle conseguenze negative legate alla pandemia, negli ultimi due anni si rileva un leggero incremento degli iscritti (+3% sull'a.s. precedente e +4% sull'a.s. 2020/21), in linea con quanto osservato per il contesto regionale e nazionale (**graf.6**). Questa dinamica interessa sia gli alunni stranieri nati in Italia, sia coloro che arrivano dall'estero.

Graf. 9 - Provincia di Treviso. Alunni con cittadinanza non italiana per a.s. (valori assoluti)



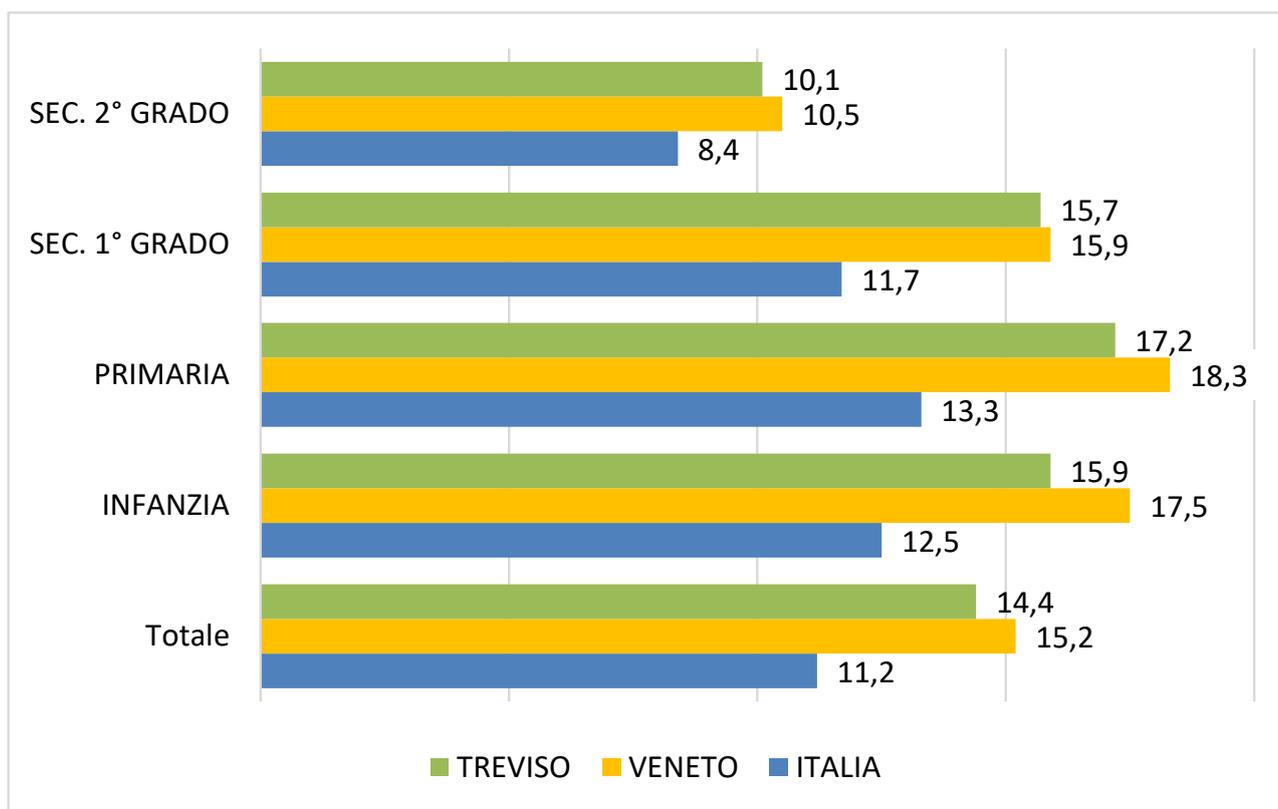
Fonte: ns elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione - Ufficio di Statistica

Alunni e studenti stranieri nei diversi ordini e gradi

La presenza di alunni stranieri nelle scuole della provincia continua a variare significativamente tra i diversi ordini e gradi scolastici, sia in termini assoluti che in rapporto alla percentuale sul totale degli iscritti (**graf. 10**).

In provincia di Treviso la scuola primaria registra il numero di presenze più elevato, in linea con quanto rilevato a livello nazionale e regionale. Nell'a.s. 2022/23 i bambini con cittadinanza non italiana iscritti alla scuola primaria sono 6.724, in aumento del +2% sull'a.s. 2021/22 (146 bambini in più). Le scuole dell'infanzia registrano il valore più contenuto, pari a 2.984 iscritti, in aumento del +5% (152 bambini in più). La scuola secondaria di primo grado è l'unica che nell'a.s. 2022/23 riporta una riduzione lieve di 20 iscritti, attestandosi ad un totale di 4.134 alunni. Infine, nella scuola secondaria di secondo grado, i ragazzi con cittadinanza non italiana sono complessivamente 4.150, facendo registrare l'aumento più consistente delle presenze, pari al +6% (253 ragazzi).

Graf. 9 – Provincia di Treviso, Veneto, Italia. Incidenza % di alunni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola. A.s. 2022/23



Fonte: ns elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione - Ufficio di Statistica

L'incidenza percentuale degli alunni con cittadinanza straniera, rispetto al totale, è del 14,4%, con un incremento di quasi un punto percentuale rispetto all'anno precedente (13,7%). Questo dato si colloca leggermente al di sotto della media regionale del 15,2%, ma risulta significativamente superiore rispetto alla media nazionale, che è dell'11,2%. A livello regionale, le province con i valori più alti sono Verona (17,1%), Venezia (16,4%) e Padova (15,3%).

In provincia di Treviso, come nel contesto regionale e nazionale, rispetto all'a.s. 2021/22 l'incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana cresce in tutte le scuole. Questa dinamica è influenzata da un lato dall'aumento del numero di presenze di iscritti stranieri, e dall'altro, dalla progressiva riduzione degli alunni italiani per effetto del calo demografico.

Analizzando nel dettaglio i diversi livelli scolastici, l'incidenza degli alunni stranieri è pari al 15,9% nella scuola dell'infanzia, raggiunge il 17,2% nella scuola primaria e si attesta al 15,7% nella scuola secondaria di primo grado. Nella scuola secondaria di secondo grado, tuttavia, la percentuale di ragazzi stranieri scende al 10,1%, soprattutto a causa dell'abbandono scolastico, che colpisce in particolare gli studenti tra i 17 e i 18 anni. Per quanto riguarda i percorsi di studio, i ragazzi stranieri tendono a iscriversi maggiormente agli istituti tecnici (1.723 ragazzi) e professionali (1.433), mentre la loro presenza nei licei è ancora limitata (994).

Nati in Italia e neo-entrati

Nell'a.s. 2022/23 gli alunni e studenti stranieri nati in Italia nella provincia di Treviso sono 12.895 e costituiscono la maggior parte degli iscritti stranieri (71,7%). Le incidenze più elevate si registrano – come logico attendersi – nella scuola dell'infanzia (85,2%) e nella scuola primaria (73,1%). Scendono al di sotto della media provinciale la scuola secondaria di primo grado (67,9%) e quella di secondo grado (63,9%) pur superando notevolmente il valore medio registrato per il contesto nazionale (rispettivamente 63,7% e 50,6%).

La percentuale di alunni e studenti stranieri nati in Italia risulta, tuttavia, leggermente diminuita rispetto all'anno precedente - seppur sostanzialmente in linea con la media regionale del 71,2% - per effetto di un aumento consistente dei bambini e ragazzi con cittadinanza straniera provenienti dall'estero. Gli iscritti stranieri che risultano essere entrati nel paese durante l'anno corrente (a.s. 2022/23) ammontano, nella provincia di Treviso, a 583, una quota che, sebbene sia decisamente contenuta, è quasi raddoppiata rispetto all'a.s. precedente (397, +47%), rappresentando il 3,9% del totale degli alunni e studenti stranieri. Osservando l'intero contesto regionale (dove i nuovi ingressi sono stati 2.288, +45% sull'a.s. precedente) quella di Treviso è la provincia con il numero di inserimenti più elevato. I nuovi arrivi sono stati 193 nella scuola primaria (l'2,9% degli alunni stranieri); 305 nella scuola secondaria di primo grado (il 7,4%) e 85 nella scuola secondaria di secondo grado (2%).

Nazionalità

Oltre la metà dei bambini e ragazzi stranieri iscritti nelle scuole della provincia nel corso dell'a.s. 2022/23 risultano in possesso della cittadinanza di uno stato europeo (9.549, pari al 53% del totale) e, tra questi, il 40% (3.808) proviene da uno stato dell'UE. Circa 1/4 degli alunni e studenti stranieri hanno la cittadinanza di uno stato africano; il 18% di uno stato asiatico. Dopo l'Europa, l'Africa è il secondo continente che registra una quota rilevante di presenze: nell'a.s. scolastico 2022/23 sono stati rilevati nella provincia 4.566 alunni stranieri, pari al 25% del totale. A seguire emergono l'Asia con 3.278 iscritti e l'America, con appena 591 alunni. Tra i principali paesi di origine, il più numeroso si conferma essere la Romania, con 3.423 bambini e ragazzi, pari al 19% del totale provinciale. Seguono il Marocco (2.282, pari al 13%), l'Albania (1.900, pari all'11 %) e la Cina (1.736, pari al 10%).

PARTE SECONDA

IL MERCATO DEL LAVORO IN PROVINCIA DI TREVISO

1. LE CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE IN PROVINCIA

Il quadro di sfondo: in base agli ultimi dati disponibili relativi all'indagine Istat sulle forze lavoro, nel corso del 2023 gli occupati mediamente rilevati in provincia di Treviso sono stati 401.551, impiegati prevalentemente in attività lavorative di tipo dipendente (325.261 occupati). In merito ai settori produttivi, il 55,5% del totale lavora nel terziario, mentre l'industria e l'agricoltura concentrano rispettivamente il 42,1% e il 2,4% del totale.

Gli stranieri residenti che risultano occupati nella provincia sono 53.548, con un peso sul totale pari al 13,5%; di questo insieme 47.833 sono lavoratori dipendenti.

Il tasso di occupazione (15-64 anni) è pari complessivamente al 89,8%: 71,1% nel caso degli italiani e 63,1% tra gli stranieri.

2. LE DINAMICHE NEL LAVORO DIPENDENTE

In breve: quali importanti cambiamenti ha registrato il mercato del lavoro nel 2022 e nel 2023?

Nel 2021, soprattutto nella seconda parte dell'anno, nella provincia di Treviso – così come nel contesto regionale - si assiste ad una nuova crescita delle assunzioni, sintomo di una (parziale) ripartenza del mercato del lavoro che ha segnato un importante recupero delle posizioni di lavoro perse nei periodi più intensi di pandemia. La crescita della domanda di lavoro ha continuato ad intensificarsi soprattutto nel corso del primo semestre del 2022, con performance particolarmente buone per le posizioni di lavoro a tempo indeterminato, sostenute in modo significativo dalle stabilizzazioni dei contratti a termine. A fine 2022 la dinamica positiva delle assunzioni è trainata in particolare dalle attività del terziario, specialmente quelle legate al commercio e al turismo, mentre l'industria, pur mostrando volumi di assunzioni che si mantengono elevati, nella seconda parte dell'anno inizia a manifestare segnali di rallentamento.

Nel 2023 la domanda di lavoro in provincia presenta un andamento positivo ma ridimensionato rispetto alle buone *performance* osservate nel biennio precedente, specialmente per il comparto industriale, il quale risulta maggiormente influenzato dalle incertezze che caratterizzano il contesto economico e geopolitico internazionale. A fine anno il bilancio occupazionale è positivo in tutti i settori, ma si sostiene maggiormente grazie al comparto dei servizi. La dinamica di rallentamento che attualmente si delinea nel mercato del lavoro è l'esito da un lato delle ripercussioni di un contesto economico ancora incerto, e dall'altro di significative criticità nel reclutamento di manodopera influenzate negativamente dal *mismatching* tra domanda e offerta di lavoro e dal calo demografico, che sta ridimensionando il bacino

Nel 2022 si consolida la ripresa occupazionale iniziata nella seconda metà del 2021 a seguito dell'esaurirsi dell'emergenza sanitaria.

Secondo i dati del SILV (Sistema informativo lavoro veneto) che raccoglie e rielabora il flusso delle informazioni originato dal sistema delle Comunicazioni Obbligatorie, la dinamica rilevata per il lavoro dipendente nel corso del 2022 nella provincia di Treviso riflette una fase occupazionale positiva sia per gli italiani che per gli stranieri.

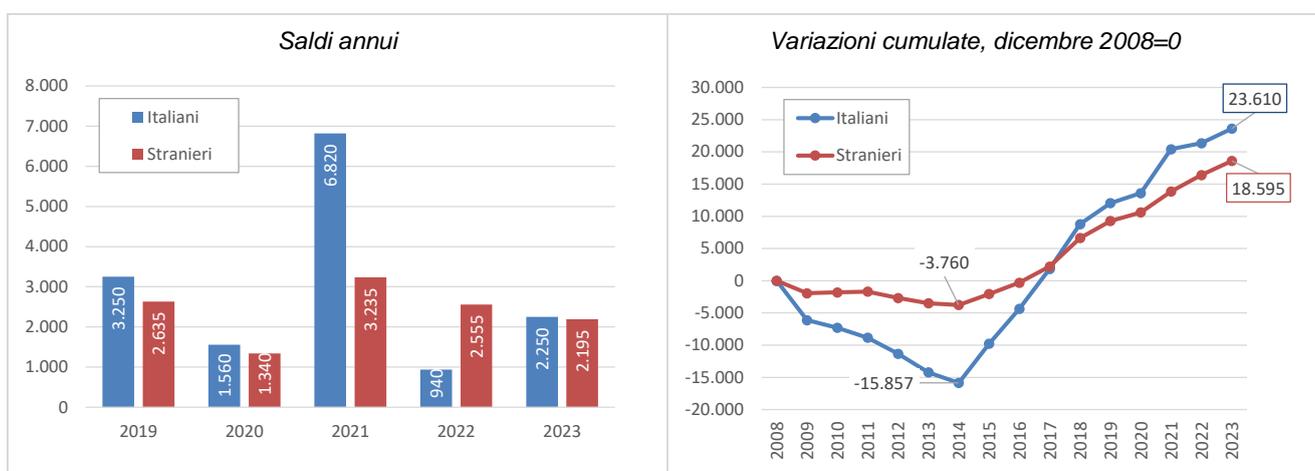
Il bilancio occupazionale complessivo di fine anno, se pur ridimensionato rispetto al 2021 a causa del venir meno delle misure emergenziali che hanno restituito più dinamicità al mercato del lavoro, risulta positivo e pari a +3.495 posizioni lavorative, +940 per gli italiani (che hanno risentito maggiormente dell'effetto "rimbalzo" post-pandemia) e + 2.555 per gli stranieri.

Nel 2023 la dinamica occupazionale continua a manifestare un andamento positivo, che riflette tuttavia esiti differenziati tra i settori produttivi.

A fine 2023 il saldo delle posizioni di lavoro dipendente della provincia è positivo e pari a +4.445 unità. Confrontato con l'anno precedente, esso risulta in leggero miglioramento e mostra un incremento delle posizioni di lavoro leggermente superiore. Il saldo è positivo per +2.250 unità nel caso dei lavoratori italiani e torna a crescere dopo la marcata contrazione registrata nel 2022 dopo il rimbalzo post-pandemico. Nel caso dei lavoratori stranieri (meno sottoposti alle oscillazioni degli ultimi anni) il saldo è positivo pari a +2.195 unità, di poco inferiore rispetto all'anno precedente.

A fine 2023, rispetto al 2008, in provincia di Treviso si registra un incremento complessivo di +18.600 posizioni di lavoro dipendente tra gli stranieri e +23.600 tra gli italiani.

Graf. 10/11 – Provincia di Treviso. Posizioni di lavoro dipendente, saldi occupazionali per cittadinanza (valori arrotondati alle 5 unità)*



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elaborazione Veneto Lavoro su dati SILV (estrazione 25 gennaio 2024)

Se, nell'insieme, il volume delle assunzioni continua ad attestarsi al di sopra dei livelli osservati nel periodo pre-pandemico, la crescita della domanda di lavoro registrata nel biennio 2021-2022 inizia a rallentare nella seconda parte del 2023, con dinamiche differenziate per italiani e stranieri.

Nel 2022 in provincia di Treviso si registrano complessivamente 137.470 assunzioni nel lavoro dipendente di cui 36.315 hanno riguardato cittadini stranieri. Rispetto all'anno precedente, il volume delle assunzioni, cresciuto complessivamente del +7%, ha mostrato un incremento maggiore nel caso degli stranieri (+11%, italiani +6%).

Nel 2023, in rallentamento rispetto all'anno precedente, si registrano complessivamente 127.915 nuove attivazioni contrattuali; quelle riguardanti gli stranieri sono state 34.940. Complessivamente, il calo registrato si attesta al -7% e risulta trainato maggiormente dai lavoratori italiani (-8%, stranieri -4%). Nel caso degli italiani il volume delle assunzioni registrato nel 2023 scende peraltro, seppur di poco, al di sotto della quota rilevata prima dell'emergenza sanitaria (93.950 assunzioni nel 2019); tra gli stranieri il numero dei nuovi rapporti di lavoro continua, invece, ad essere superiore (+3% sul 2019).

Nell'ultimo anno considerato, l'incidenza delle assunzioni di stranieri sul totale delle assunzioni nell'ambito del lavoro dipendente si attesta al 27%. Una percentuale particolarmente elevata, ma condizionata dalla maggior frequenza dei rapporti di lavoro a termine tra i lavoratori non italiani.

Tab. 5 – Provincia di Treviso. Posizioni di lavoro dipendente*, assunzioni, cessazioni e saldi nel periodo 2021-2023 per cittadinanza (valori arrotondati alle 5 unità)

	Italiani			Stranieri		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Assunzioni	95.720	101.145	92.970	32.765	36.315	34.940
Cessazioni	88.900	100.210	90.720	29.535	33.760	32.745
Saldi	6.820	940	2.250	3.235	2.555	2.195

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elaborazione Veneto Lavoro su dati SILV (estrazione 25 gennaio 2024)

Nel caso degli stranieri, la leggera contrazione delle assunzioni rilevata nel 2023 riguarda prevalentemente le donne; i saldi occupazionali, seppur equamente ridimensionati, a fine anno sono positivi sia per le donne che per gli uomini.

Osservando più nel dettaglio la domanda di lavoro che interessa gli stranieri, si rileva che, sebbene la dinamica di crescita delle assunzioni nel 2022 abbia riguardato in maniera equilibrata sia gli uomini che le donne, nel 2023 la contrazione è più marcata per la componente femminile (10.500 assunzioni, -10% sul 2022). Gli uomini, all'opposto, interessati da 24.440 assunzioni, calano di qualche centinaio di unità, rimanendo sostanzialmente stabili (-1% sul 2022).

Il bilancio occupazionale in base al genere dei lavoratori, sebbene caratterizzato da livelli di partecipazione al lavoro molto diversi, risulta a fine 2023 positivo sia per le donne che per gli uomini, tuttavia appare leggermente ridimensionato: si registrano a fine anno +1.570 posizioni di lavoro per la componente maschile, mentre +625 per quella femminile.

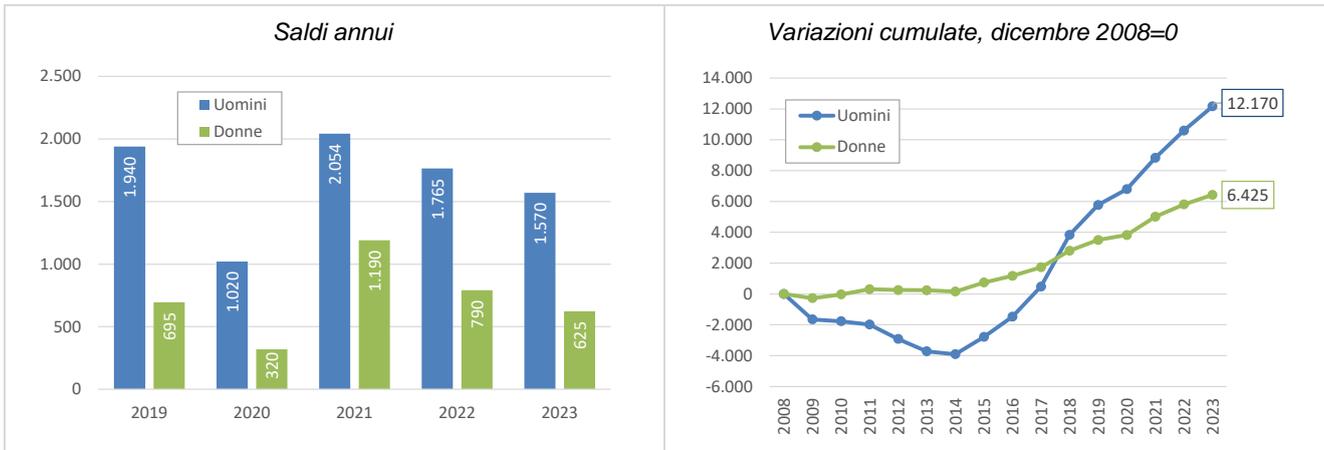
Tab. 6 – Provincia di Treviso. Posizioni di lavoro dipendente*, assunzioni, cessazioni e saldi nel periodo 2021-2023 per genere – STRANIERI (valori arrotondati alle 5 unità)

	Uomini			Donne		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Assunzioni	22.200	24.675	24.440	10.565	11.640	10.500
Cessazioni	20.155	22.910	22.870	9.375	10.845	9.875
Saldi	2.045	1.765	1.570	1.190	790	625

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elaborazione Veneto Lavoro su dati SILV (estrazione 25 gennaio 2024)

Nell'insieme, osservando le variazioni complessivamente registrate nel lungo periodo, le dinamiche occupazionali del lavoro dipendente per gli stranieri consentono di rilevare alcuni aspetti significativi. Innanzitutto, una presenza femminile caratterizzata da bassi livelli di partecipazione rispetto alla controparte maschile, ma che tuttavia si dimostra in progressivo rafforzamento nonostante il rallentamento rilevato nel 2020; una presenza maschile in forte aumento che, dopo la penalizzante fase di crisi economica, riprende la dinamica positiva di crescita poi rallentata dalla pandemia, ma ristabilita nell'ultimo triennio.

Graf. 12/13 – Provincia di Treviso. Posizioni di lavoro dipendente*, saldi occupazionali per anno e genere – STRANIERI (valori arrotondati alle 5 unità)

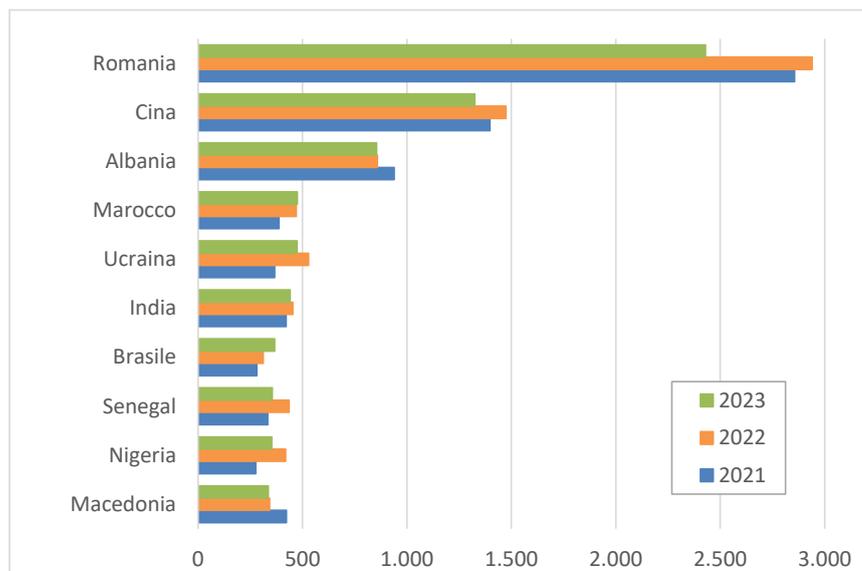


*Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elaborazione Veneto Lavoro su dati SILV (estrazione 25 gennaio 2024)

In merito all'analisi più dettagliata sulla partecipazione delle donne straniere al mercato del lavoro nel territorio trevigiano, le assunzioni rilevate nel 2023 hanno interessato in buona parte lavoratrici con cittadinanza rumena (il 23% del totale) anche se risultano in contrazione del -17% rispetto all'anno precedente. Emergono a seguire le donne provenienti dalla Cina (13%), dall'Albania (8%) e dal Marocco (5%). Tra le provenienze meno numerose, rispetto agli anni precedenti si rileva un rafforzamento della presenza di donne ucraine, brasiliane e nigeriane. In merito alla distribuzione settoriale delle assunzioni, nel corso del 2023, il 52% dei rapporti di lavoro dipendente registrati sono stati stipulati nell'ambito del terziario, mentre il 35% ha riguardato l'industria.

Graf. 14 – Provincia di Treviso. Assunzioni di DONNE straniere nel lavoro dipendente* per principali paesi di cittadinanza (2021-2023)

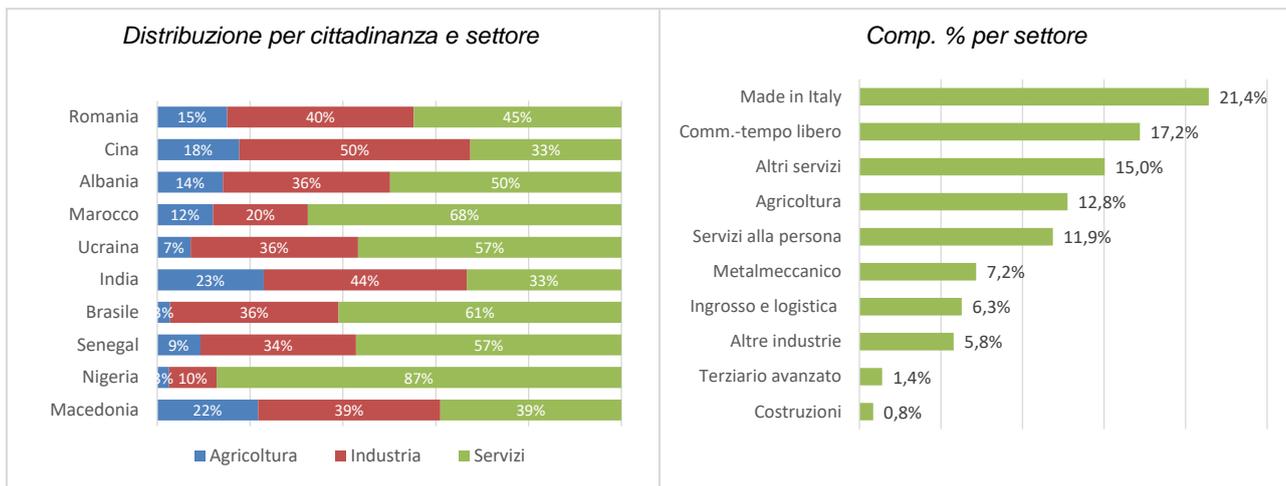


*Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elaborazione Veneto Lavoro su dati SILV (estrazione 25 gennaio 2024)

Nel primo caso si tratta di una domanda di lavoro che ha interessato soprattutto le lavoratrici straniere impiegate nei comparti dei servizi alla persona (sanità e servizi sociali), degli altri servizi (in particolar modo l'ambito delle pulizie) e delle attività turistiche. Nel caso dell'industria, le concentrazioni più rilevanti si osservano nel made in Italy (circa 2.250 assunzioni, prevalentemente distribuite nel comparto tessile, alimentare e del legno mobilio). Le assunzioni di donne in agricoltura sono state circa 1.340.

Graf. 15/16 – Provincia di Treviso. Assunzioni di DONNE straniere nel lavoro dipendente* (2023)



*Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elaborazione Veneto Lavoro su dati SILV (estrazione 25 gennaio 2024)

Nel 2022 il buon andamento della domanda di lavoro interessa pressoché tutti i contratti di lavoro, con una crescita importante di quelli a tempo indeterminato.

Nel 2023 la contrazione delle assunzioni interessa in modo differenziato le tipologie contrattuali per italiani e stranieri. In entrambi i casi si affievolisce la crescita delle assunzioni a tempo indeterminato e delle trasformazioni (a tempo indeterminato) dei rapporti di lavoro a termine.

Nel 2023 la crescita delle assunzioni a tempo indeterminato si indebolisce, pur interessando volumi superiori al 2021, e si affievolisce la spinta delle trasformazioni dal tempo determinato specialmente per gli italiani (-5%, stranieri +6%): nello specifico, i nuovi rapporti di lavoro a tempo indeterminato stipulanti durante l'anno sono stati 24.595, dei quali 5.780 hanno riguardato lavoratori stranieri.

Nel caso degli italiani tutte le tipologie contrattuali fanno registrare una contrazione delle assunzioni in linea con la media complessiva (-10%); per gli stranieri, sebbene anch'essi siano interessati da un calo dei nuovi rapporti di lavoro, la diminuzione delle assunzioni riguarda leggermente solo il tempo indeterminato (-2%) e il somministrato (-17%, 10.715 assunzioni).

Il bilancio di fine 2023 per gli occupati stranieri è positivo, ma ridimensionato soprattutto al leggero rallentamento dei ritmi di crescita dei contratti a tempo indeterminato (+2.115 posizioni di lavoro), che tuttavia resta migliore rispetto a quello registrato nel 2021. Per tutte le altre tipologie contrattuali si osservano dei miglioramenti; questa dinamica si rileva anche nel caso dei saldi che riguardano la componente italiana.

Tab. 7 – Provincia di Treviso. Posizioni di lavoro dipendente*, dinamiche occupazionali per contratto e cittadinanza (valori arrotondati alle 5 unità)

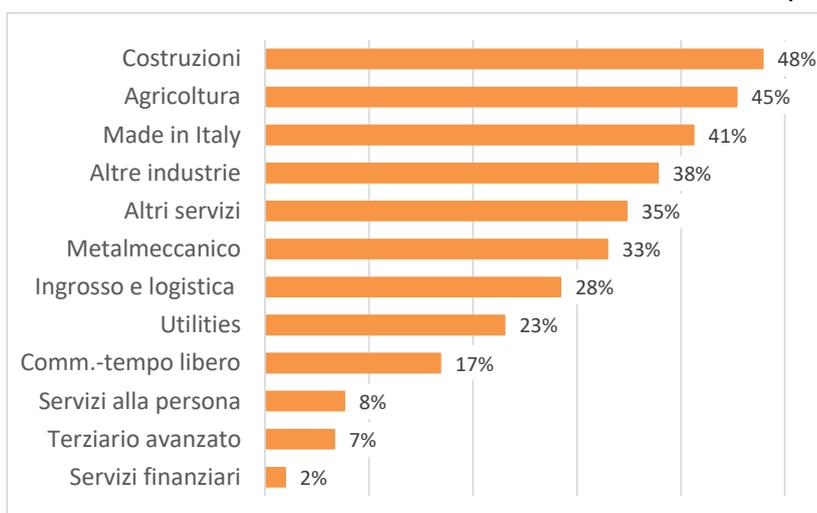
	Italiani				Stranieri			
	2021	2022	2023	Var.% 2023 su 2022	2021	2022	2023	Var.% 2023 su 2022
ASSUNZIONI								
Totale	95.720	101.145	92.970	-8%	32.765	36.315	34.940	-4%
- tempo indeterminato	16.530	19.960	18.815	-6%	4.640	5.915	5.780	-2%
- apprendistato	6.005	6.545	5.980	-9%	1.060	1.105	1.165	5%
- tempo determinato	53.010	55.960	51.405	-8%	15.335	16.375	17.280	6%
- somministrazione	20.175	18.685	16.770	-10%	11.735	12.915	10.715	-17%
TRASFORMAZIONI a t.indet.								
Totale	9.840	13.405	12.405	-7%	2.215	3.210	3.325	3%
- da apprendistato	2.845	2.675	2.230	-17%	360	380	325	-14%
- da tempo determinato	6.990	10.730	10.175	-5%	1.855	2.835	3.000	6%
SALDO posizioni di lavoro								
Totale	6.820	940	2.250		3.235	2.555	2.195	
- tempo indeterminato	935	4.2020	3.960		1.095	2.480	2.110	
- apprendistato	-520	-265	-125		-30	-85	-45	
- tempo determinato	4.735	-1.675	-830		1.090	200	650	
- somministrazione	1.665	-1.325	-755		1.080	-35	-525	

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elaborazione Veneto Lavoro su dati SILV (estrazione 25 gennaio 2024)

Nel 2023 il peso degli stranieri si conferma elevato in tutti gli ambiti occupazionali. Osservando la distribuzione settoriale delle assunzioni di lavoro, il peso degli stranieri si conferma particolarmente elevato nelle costruzioni (48% delle assunzioni registrate nel comparto), in agricoltura (45%) e nel Made in Italy (41%). Livelli di presenza più bassi, ma comunque rilevanti, si registrano nelle attività degli “altri servizi” (35%), nel metalmeccanico (33%) e nei comparti dell’ingrosso e logistica (28%). All’opposto, si riscontrano basse concentrazioni negli ambiti dei servizi alla persona, del terziario avanzato e dei servizi finanziari.

Graf. 17 – Provincia di Treviso. Incidenza % delle assunzioni* di stranieri sul totale per settore (2023)



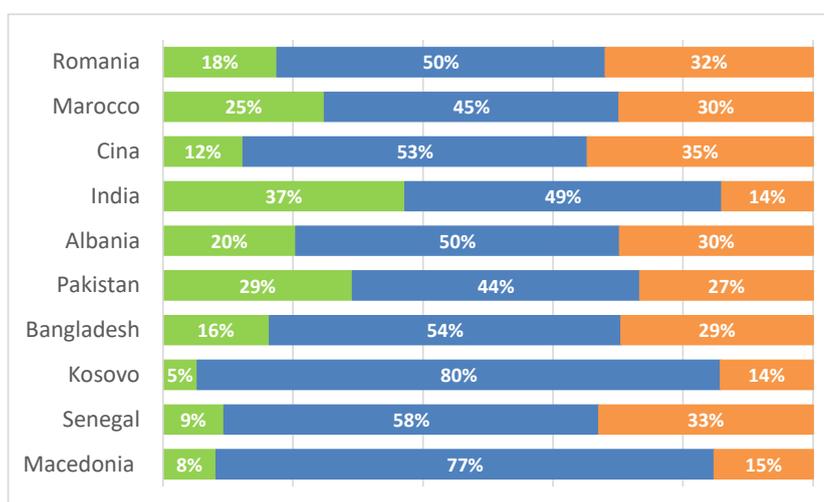
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elaborazione Veneto Lavoro su dati SILV (estrazione 25 gennaio 2024)

Analizzando i Paesi di cittadinanza dei lavoratori stranieri, il flusso delle assunzioni effettuate nel corso del 2023 ha interessato in particolar modo i lavoratori provenienti dalla Romania, Marocco, Cina ed India. Le assunzioni di rumeni nel lavoro dipendente in provincia di Treviso sono state 5.635 (il 16% del totale delle assunzioni di stranieri); i lavoratori provenienti dal Marocco registrano 3.065 nuovi rapporti di lavoro (9%); quelli cinesi 2.630 (8%) e gli indiani 2.570 (7%).

Considerando le singole cittadinanze, la distribuzione delle assunzioni sulla base del settore occupazionale mette in evidenza alcune peculiarità. Nel dettaglio dei primi dieci Paesi di cittadinanza per numerosità delle assunzioni è evidente, ad esempio, il peso rilevante del settore industriale per i kosovari e i macedoni; degli indiani e dei pakistani in agricoltura; dei cinesi e senegalesi nei servizi. Rispetto al periodo pre-pandemico, si rileva un significativo rafforzamento della presenza di indiani e pakistani; i primi specialmente nel comparto agricolo (+77% tra 2019 e 2023) e i secondi soprattutto nell'industria e nei servizi (il numero di assunzioni nel periodo osservato è quasi triplicato).

Graf. 18 – Provincia di Treviso. Assunzioni di lavoratori stranieri nel lavoro dipendente: composizione % per macro-settore e cittadinanza. Prime 10 cittadinanze (Anno 2023)*



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

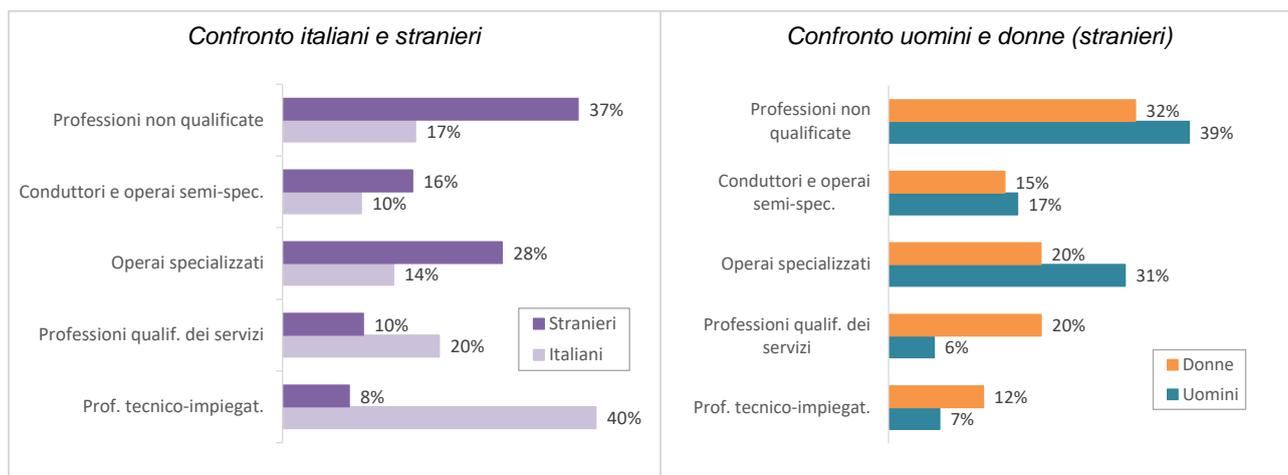
Fonte: elaborazione Veneto Lavoro su dati SILV (estrazione 25 gennaio 2024)

Le assunzioni degli stranieri continuano ad interessare, soprattutto tra gli uomini, prevalentemente i profili professionali più bassi, mentre il peso delle qualifiche più elevate è maggiormente significativo tra le donne.

Dal punto di vista delle qualifiche professionali, l'occupazione degli stranieri continua ad essere anche nel 2023 fortemente concentrata sui profili più bassi. Il 37% delle assunzioni di stranieri riguarda professioni non qualificate (contro il 17% degli italiani); un altro 28% le figure operaie specializzate. Da segnalare, guardando al genere dei lavoratori, la particolare quota delle assunzioni di personale non qualificato ed operai specializzati nel caso degli uomini (rispettivamente 39% e 31%); e la quota significativa delle professioni tecnico-impiegatizie e delle professioni qualificate nei servizi nel caso delle donne (rispettivamente 12% e 20%).

Rispetto al periodo pre-pandemico, si osservano alcune dinamiche rilevanti in merito all'andamento delle assunzioni per certi profili professionali: nel caso degli uomini si segnala un rafforzamento dei nuovi rapporti di lavoro nelle professioni qualificate dei servizi (+9% dal 2019) e nelle professioni impiegatizie, nonostante quest'ultimo si tratti di un gruppo ancora limitato (da 590 del 2019 a 780 assunzioni nel 2023); la presenza femminile straniera continua a rafforzarsi nelle professioni qualificate dei servizi, ma - come gli uomini - anche nell'ambito, seppur ancora di nicchia, dei profili impiegatizi (+41%, da 470 del 2019 a 660 nel 2023). Il rafforzamento delle professioni impiegatizie si osserva, per entrambi i generi, nel comparto dell'ingrosso e logistica, e poi anche in alcuni comparti dell'industria.

Graf. 19/20 – Provincia di Treviso. Posizioni di lavoro dipendente*, assunzioni per figura professionale (comp. % 2023)



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elaborazione Veneto Lavoro su dati SILV (estrazione 25 gennaio 2024)

3. IL LAVORO DOMESTICO

Secondo i dati Inps, nel 2023 i lavoratori domestici (regolari) in provincia di Treviso sono poco più di 10.000, in leggero calo rispetto alla quota rilevata l'anno precedente sia per coloro che possiedono la cittadinanza italiana che per gli stranieri. In questo insieme, gli stranieri sono poco più di 7mila, di cui il 65% risultano impiegati come badanti. Nonostante la dinamica di calo tra gli anni 2008 e 2018 e la riduzione osservata nell'ultimo anno considerato, i dati Inps mettono in evidenza un andamento peculiare rispetto alle classi di età più anziane. Difatti, in controtendenza rispetto all'andamento di contrazione rilevato a livello generale, la componente dei lavoratori domestici over 60 risulta essere in progressivo aumento nel corso degli anni. Questa dinamica interessa sia gli stranieri che gli italiani e, nello specifico, riguarda complessivamente circa 3mila lavoratori nel 2023 (erano poco più di un migliaio nel 2014).

Dopo l'incremento osservato durante la pandemia, nel triennio 2021-2023 il volume delle assunzioni di lavoratori domestici sia italiani che stranieri torna a ridimensionarsi riprendendo il trend di progressiva contrazione osservato tra il 2008 e il 2018.

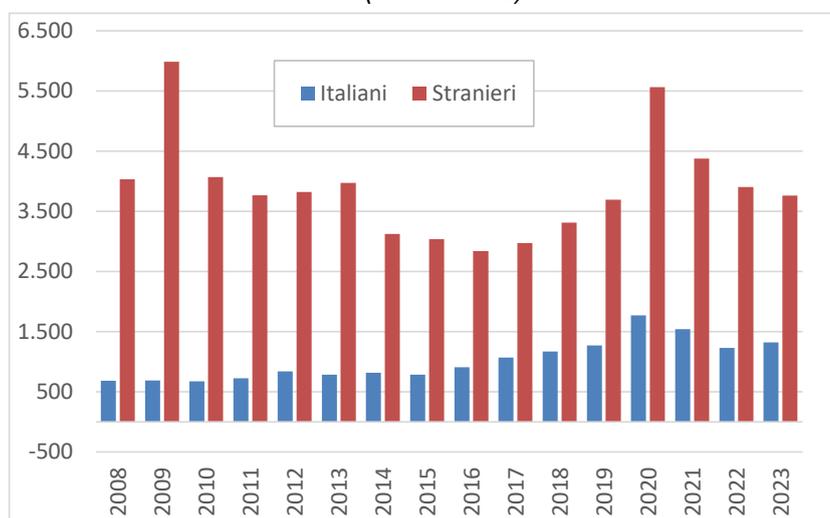
Dopo il significativo aumento delle assunzioni registrate nel corso del 2020 e favorite in

modo particolare dall'emergenza sanitaria (ovvero, le esigenze di certificare gli spostamenti per lavoro e gli effetti della sanatoria), nel triennio 2021-2023, la dinamica delle assunzioni è caratterizzata da una fase di progressiva contrazione, che tuttavia nasconde degli andamenti differenziati tra le due cittadinanze osservate. In particolare, nel 2023, sebbene le assunzioni complessivamente registrate siano state 5.080, (5.130 nel 2022), per la componente italiana dei lavoratori domestici si osserva un incremento del +8% sul 2022 (stranieri -4%). Va comunque tenuto conto che contribuiscono a questo aumento anche le acquisizioni di cittadinanza italiana da parte di lavoratori che a fronte di ciò, nei dati osservati non risultano più tra i cittadini stranieri.

Ciò nonostante, il numero dei nuovi rapporti di lavoro attivati nel corso del 2023 che interessano la componente straniera si mantiene elevato: si tratta 3.760 nuove assunzioni, pari al 74% del totale complessivamente registrato.

Per quanto riguarda i paesi di cittadinanza, in quest'ambito occupazionale a prevalere sono i rumeni, che rappresentano il 24% del totale delle assunzioni avvenute nel 2023. Seguono le cittadinanze ucraina (17%) e quella moldova (7%).

Graf. 21 – Provincia di Treviso. Assunzioni con contratto di lavoro domestico per cittadinanza (2008-2023)



Fonte: elaborazione Veneto Lavoro su dati SILV (estrazione 25 gennaio 2024)

4. LA PERDITA DEL LAVORO E LA CONDIZIONE DI DISOCCUPAZIONE

A seguito dell'incremento osservato nel biennio 2021-2022 legato alla ritrovata mobilità del mercato del lavoro con il superamento dell'emergenza sanitaria, nel 2023 si osserva una leggera contrazione degli ingressi in condizione di disoccupazione che rispecchia l'esito di andamenti differenziati tra italiani e stranieri.

Nel 2023 il flusso delle dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (Did) rilasciate ai Centri per l'impiego registra complessivamente 21.805 ingressi in condizione di disoccupazione, una quota in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente del -2%. Tale contrazione, tuttavia, interessa esclusivamente i disoccupati italiani (-5%, 16.480 Did totali), mentre per quelli stranieri si osserva un incremento del +8%, pari a 5.330 ingressi totali. Nell'ultimo triennio considerato, il peso degli stranieri sul totale delle Did rilasciate è lentamente aumentato: si passa dal 21% nel 2021 al 24% nel 2023. Inoltre, va rilevato che tra le Did che interessano gli stranieri, sempre con riferimento all'ultimo triennio osservato,

si rileva una diminuzione del peso della componente femminile, che nel 2023 si attesta al 49%, mentre nel 2021 e nel 2022 era pari rispettivamente al 57% e al 54% del totale.

Tab. 8 – Provincia di Treviso. Flussi di did (inoccupati e disoccupati) rilasciate ai Centri per l'impiego per cittadinanza. Domicilio del lavoratore: provincia di Treviso (valori arrotondati alle 5 unità)

	Italiani	% donne	Stranieri	% donne	Stranieri su totale
2021	15.895	60%	4.220	57%	21%
2022	17.265	62%	4.895	54%	22%
2023	16.480	60%	5.330	49%	24%

Fonte: elaborazione Veneto Lavoro su dati SILV (estrazione 25 gennaio 2024)

5. ALCUNE EVIDENZE SUL LAVORO AUTONOMO

Al 31 dicembre 2023, le imprese straniere che risultano attive in provincia di Treviso sono 8.971, in calo del -5% sul 2022. Rispetto al totale delle imprese del territorio rappresentano l'11,4% e, settorialmente, si tratta in prevalenza di realtà produttive operanti nel settore delle costruzioni (30% delle imprese straniere) e del commercio (24%).

Considerando l'insieme delle imprese attive in provincia, l'incidenza dell'imprenditoria straniera risulta rilevante nel comparto delle costruzioni (sono straniere il 23,7% delle imprese), dell'alloggio e ristorazione (17,6%) e del commercio (13,8%). In controtendenza con l'andamento in calo, si registra un incremento delle imprese attive che appartengono al settore agricolo (+8%) e ai servizi alla persona (+4,1%). Le contrazioni più rilevanti, invece, si osservano nel commercio (-11,4%) e nelle attività manifatturiere (-8,2%)

Tab. 9 – Provincia di Treviso. Imprese straniere* registrate per settore economico al 31.12.2023

	Imprese straniere attive al 31.12.2023	Var. % rispetto al 31.12.2022	Incid. % su imprese attive totali	Comp. %
Agricoltura e attività connesse	503	8,2%	3,6%	6%
Attività manifatturiere	1.160	-8,2%	12,4%	13%
Costruzioni	2.695	-3,5%	23,7%	30%
Altra industria	5	0,0%	1,7%	0%
Commercio	2.152	-11,4%	13,8%	24%
Alloggio e ristorazione	750	-2,6%	17,6%	8%
Servizi alle imprese	1.128	-2,2%	6,4%	13%
Servizi alle persone	578	4,1%	11,3%	6%
Totale Imprese Classificate**	8.971	-5,0%	11,5%	100%

*Imprese straniere: l'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

**Sono escluse le imprese "Non classificate" ovvero le imprese prive del codice di attività economica.

Fonte: elaborazione Veneto Lavoro su dati CCIAA di Treviso - Infocamera

Per quanto riguarda il lavoro autonomo degli stranieri (di cui l'imprenditoria è solo una parte), occorre ricordare come non di rado si verificano situazioni in cui i lavoratori stranieri transitano verso il lavoro autonomo o le attività svolte in modo libero-professionale in maniera forzata o quale unica strategia per il mantenimento della condizione lavorativa.

I dati Inps, relativi ai lavoratori contribuenti nel 2022, quantificano in circa 6.130 gli occupati autonomi stranieri dei quali poco più di 3.200 artigiani e 2.700 commercianti. Rispetto al totale dei lavoratori autonomi in provincia di Treviso, circa 56.700, gli stranieri hanno un dell'11%.

APPROFONDIMENTO

I RICHIEDENTI ASILO E I TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TREVISO. ALCUNI DATI STATISTICI

Fonti: Ministero dell'Interno e strutture locali

In linea con quanto fatto negli ultimi anni, mettiamo a fuoco i pochi dati a disposizione in tema di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale.

Come negli ultimi anni, purtroppo, i dati a disposizione sono pochi e non facilmente reperibili, non permettendo quindi analisi più approfondite e più vicine anche a quella che è la realtà delle cose.

ALCUNE CONSIDERAZIONI RIGUARDO A TREVISO

Al 31 dicembre 2023, il totale dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione internazionale presenti nei Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) e nei progetti SAI risultava pari a 1502 individui, mentre, alla data del 30 aprile 2024, tale cifra è scesa a 1346. La variazione riflette una leggera flessione, attribuibile a diversi fattori, tra cui un trasferimento o un ottenimento dello status di protezione internazionale. Per dovere di precisione, si ricorda che questi numeri riguardano le persone inserite all'interno di progetti specifici e non includono invece coloro che da questi progetti sono usciti e sono inseriti nel territorio.

Dalla disaggregazione dei dati emerge che la popolazione dei richiedenti asilo è composta in prevalenza da uomini, che al 30 aprile 2024 rappresentavano il 95,1% del totale, con 1.281 uomini rispetto a 65 donne. Tale distribuzione per genere appare coerente con le tendenze migratorie registrate negli anni sia a livello italiano che europeo.

Relativamente alla distribuzione per fasce d'età, al 30 aprile 2024 si osservano numeri consistenti nella categoria degli adulti (18 anni e oltre), che rappresentano la maggioranza con 1.243 persone, mentre 42 individui rientrano nella fascia di età adolescenziale (13-18 anni) e 38 nella fascia infantile (0-12 anni). La maggior parte quindi rientra pienamente all'interno dell'età lavorativa.

I minori stranieri non accompagnati erano 48 al 31 dicembre 2023 e sono scesi a 38 al 30 aprile 2024, cifre che rimangono comunque alte rispetto agli anni precedenti.

Un ulteriore approfondimento che possiamo fare riguarda le nazionalità dei richiedenti asilo e titolari di protezione presenti sul territorio, alla data del 30 aprile 2024.

Le nazionalità maggiormente rappresentate includono, tra le altre, Bangladesh (432 individui – 32,10% del totale) e Pakistan (287 individui – 21,3 % del totale). Rimane un numero esiguo di cittadini ucraini, drasticamente ridotto rispetto a due anni fa (15 individui).

I dati riportati descrivono quindi una situazione in continua evoluzione riguardo alla presenza dei richiedenti asilo nella provincia di Treviso. Sebbene si osservi una lieve diminuzione nel numero totale, la composizione per genere e nazionalità riflette le principali crisi migratorie globali in atto.

INDICE

<i>Introduzione</i>	2
---------------------------	---

PARTE PRIMA: RESIDENTI CON CITTADINANZA NON ITALIANA IN PROVINCIA DI TREVISO

1. Residenti stranieri nel Trevigiano. Numerosità e variazioni	5
<i>Focus 1: I residenti stranieri in provincia di Treviso nel confronto regionale</i>	7
<i>Focus 2: Come cambiano le aree di provenienza dei cittadini stranieri in provincia di Treviso</i>	14
2. Distribuzione territoriale dei residenti stranieri	16
3. I più giovani: neonati, minorenni, nati in Italia	19
4. L'inserimento dei più giovani: alunni di cittadinanza non italiana nelle scuole trevigiane...	21

PARTE SECONDA: IL MERCATO DEL LAVORO IN PROVINCIA DI TREVISO

1. Le caratteristiche dell'occupazione in Provincia	24
2. Le dinamiche nel lavoro dipendente	24
3. Il lavoro domestico	31
4. La perdita del lavoro e la condizione di disoccupazione	32
5. Alcune evidenze sul lavoro autonomo	33

APPROFONDIMENTO: I RICHIEDENTI ASILO E I TITOLARI DI PROTEZIONE SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TREVISO. ALCUNI DATI STATISTICI

<i>Alcune considerazioni riguardo a Treviso</i>	35
---	-----------

È necessario “ridare fascino” al Trevigiano

Come promotori, a conclusione di questa analisi annuale delle principali statistiche relative alla presenza attiva di migranti nel territorio trevigiano, riteniamo importante porre l'accento su due questioni.

La prima era già il tema dello scorso anno: «*Presenze necessarie*». L'importanza del contributo dei lavoratori stranieri al mercato del lavoro locale (e regionale e nazionale), soprattutto a fronte delle crescenti difficoltà di reclutamento dovute alla carenza di manodopera, è una questione che sempre meno ci si può permettere di ignorare. Il bacino dei lavoratori stranieri è particolarmente strategico in special modo per alcuni ambiti produttivi della provincia. I dati sull'occupazione dipendente mostrano che l'incidenza delle assunzioni di lavoratori stranieri negli ultimi cinque anni (2019-2023) è aumentata in tutti i comparti di maggior impiego, per effetto soprattutto della diminuzione delle assunzioni di lavoratori italiani. E questo non per una “scelta discriminatoria” che favorisca gli stranieri...

Come si rileva dal Bollettino Excelsior di Unioncamere sui programmi occupazionali delle imprese trevigiane nel 2023, emerge sempre più un bisogno occupazionale insoddisfatto: intorno al 52%, rispetto al 46% del 2022. Le figure professionali più ricercate fanno riferimento agli operai (più o meno specializzati), alle professioni qualificate nei servizi e a quelle non qualificate, tutti ambiti in cui la presenza di lavoratori stranieri è decisamente significativa. Pur considerando che la dinamica di incontro domanda-offerta presenta significative criticità legate alle singole aziende e al territorio falsando in parte il dato, si tratta di una situazione oggettivamente preoccupante.

A livello strutturale, infatti, l'ormai consueto confronto per fasce d'età tra italiani e stranieri continua a rilevare la progressiva contrazione della popolazione in età da lavoro e dei minori a fronte dell'espandersi della fascia degli ultrasessantenni tra gli italiani, mentre si conferma l'inverso per il segmento di popolazione immigrata. Dal 2018 al 2023 la provincia di Treviso ha visto un calo di oltre 5.000 residenti e alcune proiezioni stimano fra 15 anni una “forza di lavoro mancante” intorno alle 50.000 unità. La situazione nelle scuole vede sempre più alunni con cittadinanza non italiana, nella stragrande maggioranza nati in Italia. La “necessità” di “presenze da altrove” non si limita alle “braccia da lavoro”, ma coinvolge sempre più la capacità di investire nel futuro del territorio trevigiano.

La seconda questione ha dato il titolo al report di quest'anno: «*Crisi di “fascino”*», ovvero crisi di attrattività della provincia di Treviso nei confronti dei cittadini stranieri. Le condizioni di significativo aumento locale dell'inflazione, la sempre maggiore difficoltà a trovare alloggio, dovuto ai prezzi di acquisto e di locazione oltre che all'indisponibilità ad affittare a stranieri, sono fattori che contribuiscono a giustificare il calo del “fascino” che fino a poco tempo fa la nostra provincia esercitava, soprattutto per la facilità a trovar lavoro. Ciò si colloca in un più ampio quadro regionale e nazionale: il Nordest per un verso, e il Veneto in esso, non sono più al primo posto per investimenti sia produttivi sia di infrastrutture sociali, in un'Italia sempre più segnata da un declino demografico decisamente importante, dalla quale molti migranti in arrivo aspirano ad andarsene. Oggi non basta più “trovar lavoro” per stabilirsi su un territorio: il fenomeno dei “working poors”, “lavoratori poveri” che pur disponendo di un reddito da lavoro non riescono a mantener sé stessi e le proprie famiglie, sta aumentando anche nel Trevigiano, non solo tra gli stranieri.

Si preannuncia una situazione in cui la compresenza dei fattori indicati può portare ad una crisi sistemica che rischia di avviare una spirale di involuzione invece che proseguire in un positivo cammino di superamento delle difficoltà comuni. Non solo in termini di mancanza di forza lavoro, ma ancor più nella capacità ed energie per “immaginare futuro”: si rischia di compromettere l'intera tenuta economica e sociale del territorio, sia per la difficile sostenibilità del sistema di welfare e di servizi infrastrutturali, sia per il progressivo abbandono e spopolamento di alcune realtà che potrebbero diventare sempre più difficili da sostenere.

Dinamiche di interazione positiva potrebbero invece avviare processi inclusivi di scambio e supporto reciproco, come da anni continuiamo a sostenere. Crediamo non sia ancora troppo tardi per farlo, ma l'urgenza si fa sempre più pressante. Per incentivare il “bene comune” nel Trevigiano sarebbero necessari interventi strutturali per un insediamento stabile, investendo in servizi alle famiglie, infrastrutture di trasporto pubblico, cura della qualità dell'ambiente, della sanità e dell'istruzione, offrire un contesto lavorativo sempre più liberato da caporalato e sfruttamento, e certamente impegnarsi sul fronte dell'abitare nei suoi molteplici aspetti problematici e di prassi possibili.

Tutto ciò potrebbe rappresentare un importante passo avanti per “ridare fascino” a queste terre, rendendole luogo in cui le diverse risorse di coloro che scelgono di abitarvi possano contribuire davvero a un “buon futuro” per tutti.

I promotori del rapporto sull'immigrazione in provincia di Treviso

10 dicembre 2024





Caritas
Tarvisina
e di Vittorio Veneto



LA ESSE
INTEGRAZIONE
PROTEZIONE
CAMPAGNOLATO



**UNA CASA
PER L'UOMO**
società cooperativa sociale